

PARTE TERZA

SETTORE STATALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE

I conti del settore statale — costituito dal bilancio dello Stato, dalle Aziende autonome, dalla Cassa depositi e prestiti, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalle altre operazioni della Tesoreria — vengono presentati per la prima volta in una versione consolidata che consente di esaminare le singole poste di entrata e di spesa in base alla stessa classificazione economica adottata per il bilancio. Nell'ambito delle spese di questo settore, di particolare interesse risultano i finanziamenti erogati sotto varia forma agli altri centri di spesa: trasferimenti in conto corrente e capitale, aumenti dei fondi di dotazione e concessioni di credito in genere. Al settore statale, come già accennato, dagli ultimi anni fa carico il finanziamento della quasi totalità dei disavanzi degli altri enti pubblici e il ripianamento delle loro posizioni debitorie pregresse, per cui il fabbisogno tende a portarsi vicino a quello del più ampio settore pubblico. Un'ulteriore evoluzione in questa direzione proviene per il 1979 dall'istituzione del fondo sanitario nazionale il cui finanziamento è assicurato dal bilancio cui affluiranno l'intero gettito contributivo degli istituti mutualistici e gli altri mezzi finanziari del fondo sanitario ospedaliero (proventi dei servizi ospedalieri, eccetera). Ciò ha naturalmente prodotto e continuerà a produrre, insieme ad altri fattori, una crescita considerevole dell'onere per interessi a carico del settore in esame. Dal lato delle entrate, con l'attuazione della riforma tributaria si è contemporaneamente avuto, invece, un notevole accentramento in questo settore della riscossione dei tributi, cui

è però corrisposto un aumento dei trasferimenti agli enti pubblici per effetto dell'assegnazione agli enti territoriali di somme sostitutive dei tributi locali soppressi.

Il fabbisogno del settore tra il 1977 e il 1978 è aumentato da 17.100 a 28.800 miliardi, includendo (al contrario di quanto fatto nelle precedenti relazioni) tra i mezzi di copertura una stima dei conti correnti postali di pertinenza di soggetti esterni al settore pubblico; il fabbisogno complessivo, che include anche le regolazioni in contanti di debiti pregressi di enti pubblici, mostra un aumento ancora più rilevante: da 17.800 a 32.100 miliardi (tav. 10).

Il gettito tributario, al netto dei rimborsi, ha mostrato una crescita di oltre il 27 per cento, valore solo di poco inferiore a quello registrato nel 1977. Le imposte dirette sono cresciute di oltre il 40 per cento in relazione principalmente a modifiche nelle modalità di riscossione di alcuni importanti tributi.

Particolarmente favorevole è stato l'andamento del gettito ILOR passato da 380 a 3.160 miliardi in seguito all'introduzione anche per questa imposta della disciplina dell'autotassazione e dell'anticipo sui redditi dell'anno. Cospicua è risultata anche la crescita del gettito dell'imposta sostitutiva sugli interessi, passato da 2.650 a 4.180 miliardi, sia per la lievitazione dei saggi di interesse corrisposti sui depositi bancari verificatasi tra il 1976 e il 1977, sia per gli aumenti dell'aliquota, passata dal 1° gennaio 1978 dal 16 al 18 per cento e dal 1° luglio dal 18 al 20 per cento. Lo sviluppo del-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
A. INCASSI CORRENTI	35.099	44.815	56.165	71.317	27,7	25,3	26,9
Tributari (a+b+c) (2)	26.400	34.409	43.878	48.994	30,3	27,5	11,7
Imposte dirette	11.259	15.372	21.926	23.700	36,5	42,6	8,1
— IRPEF	6.242	9.522	11.705	—	52,5	22,9	—
— IRPEG	880	1.487	1.310	—	—	—	—
— ILOR	474	377	3.160	—	—	—	—
— Sostitutiva	2.128	2.641	4.180	—	—	—	—
— Altre	1.535	1.345	1.571	—	—	—	—
meno rimborsi imposte dirette ...	— 92	— 136	— 453	— 458	—	—	—
a) Imposte dirette nette	11.167	15.236	21.473	23.242	36,4	40,9	8,2
Imposte indirette	16.810	20.944	25.017	27.500	24,6	19,4	9,9
— IVA	8.190	10.730	13.197	—	31,0	23,0	—
— Oli minerali	3.486	4.564	5.000	—	—	—	—
— Registro, bollo e surrogatorie	1.456	2.032	2.270	—	—	—	—
— Tabacchi	1.102	1.288	1.487	—	—	—	—
— Altre	2.576	2.330	3.063	—	—	—	—
meno rimborsi imposte indirette ..	— 1.577	— 1.771	— 2.612	— 3.748	—	—	—
b) Imposte indirette nette	15.233	19.173	22.405	23.752	25,9	16,9	6,0
c) Maggiori entrate tributarie per il 1979	—	—	—	2.000	—	—	—
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE)	520	889	1.067	1.672	71,0	20,0	56,7
Proventi speciali	170	186	261	210	9,4	40,3	— 19,5
Contributi sociali	—	—	—	8.180	—	—	—
Vendita beni e servizi	3.089	3.614	3.967	4.571	17,0	9,8	15,2
Redditi da capitale	1.079	1.685	1.514	1.124	56,2	— 10,1	— 25,8
Trasferimenti	3.393	3.704	5.180	6.055	9,2	39,8	16,9
— da Enti mutuo-previd.	2.941	3.275	4.576	3.513	—	—	—
— da Regioni	—	—	—	110	—	—	—
— da Enti ospedalieri	—	—	—	300	—	—	—
— da Comuni e Province	15	15	17	1.573	—	—	—
— da Altri enti settore pubblico	—	13	2	4	—	—	—
— da Famiglie	275	335	531	501	—	—	—
— da Imprese	63	66	53	53	—	—	—
— da Estero	99	—	1	1	—	—	—
Altri incassi correnti	448	328	298	511	—	—	—

(1) In questa tavola, a differenza di quelle di costruzione riportate in allegato, le principali poste correttive delle e
(2) Gli incassi tributari per il 1979 comprendono i 2.000 miliardi di maggiori entrate tributarie previste dal program

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 10

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979 (1)

(i lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
B. PAGAMENTI CORRENTI	40.422	49.388	71.407	87.480	22,2	44,6	22,5
Personale	12.320	15.907	19.369	23.663	29,1	21,8	22,2
Acquisto beni e servizi	3.716	4.624	5.662	7.332	24,4	22,4	29,5
Trasferimenti	16.844	18.668	32.402	39.358	10,8	73,6	21,5
— a Enti mutuo-previdenziali .	5.197	6.125	9.180	9.684	17,9	49,9	5,5
— a Regioni	4.952	5.180	8.722	14.197	4,6	68,4	62,8
di cui: Spesa sanitaria	(2.950)	(2.700)	(5.320)	(12.918)	—	—	—
— a Comuni e Province	3.247	3.559	9.631	9.670	9,6	170,6	0,4
— a Altri enti dell'Amministrazione centrale	380	327	307	483	—	—	—
— a Altri enti dell'Amministrazione locale	368	391	448	494	—	—	—
— a Famiglie	1.161	1.170	1.519	1.650	—	29,8	8,6
— a Imprese	1.404	1.713	1.846	2.366	22,0	7,8	28,2
— a Estero	135	203	749	814	—	—	—
Interessi	6.537	9.408	11.973	15.474	—	—	—
meno retrocessione interessi B.I. ..	— 877	— 1.408	— 497	— 750	—	—	—
Interessi netti	5.660	8.000	11.476	14.724	41,3	43,4	28,3
Ammortamenti	797	890	1.185	1.432	11,7	33,1	20,8
Altri pagamenti correnti	733	928	1.206	971	—	—	—
Partite extrabilancio	352	371	107	—	—	—	—

rate e delle spese sono state portate in detrazione dalle corrispondenti voci di entrata e di spesa.
riennale non ancora ripartibili tra le imposte dirette e quelle indirette.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni 1979	Variazioni %		
	1976	1977	1978		77-76	78-77	79-78
C. INCASSI DI CAPITALI	1.534	1.447	1.604	1.992	— 5,7	10,9	24,2
Trasferimenti	168	250	301	366	—	—	—
— dagli altri enti A.C.	120	200	260	310	—	—	—
— dagli altri enti A.L.	34	41	32	50	—	—	—
— dagli altri soggetti	14	9	9	6	—	—	—
Ammortamenti	801	897	1.194	1.443	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	565	300	109	183	—	—	—
E. PARTITE FINANZIARIE	467	521	325	995	11,6	— 37,6	206,2
Riscossione di crediti.....	437	470	218	195	—	—	—
— da Enti locali	328	354	138	184	—	—	—
— da Altri	109	116	80	11	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	46	—	600	—	—	—
Altre partite finanziarie	30	5	107	200	—	—	—
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	37.100	46.783	58.094	74.304	26,1	24,2	27,9
COPERTURA							
M. FABBISOGNO COMPLESSIVO	14.547	17.756	32.137	35.814	—	—	—
a) meno prestiti esteri	— 32	— 23	295	1.570	—	—	—
b) Fabbisogno complessivo interno	14.579	17.779	31.842	34.244	—	—	—
b.1 e b.2) Finanziamento da isti- tuzioni creditizie e pubblico	4.612	21.764	26.668	31.744	—	—	—
— Titoli a medio-lungo ter- mine	815	3.803	12.917	—	—	—	—
— B.O.T.	1.531	15.235	9.482	26.444	—	—	—
— Raccolta postale	2.635	3.198	4.500	5.300	—	—	—
— Altri debiti	— 369	— 472	— 231	—	—	—	—
b.3) Debiti verso B.I. - U.I.C. e circolazione di Stato	9.967	— 3.985	5.174	2.500	—	—	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 10

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

in lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
D. PAGAMENTI DI CAPITALI	6.733	7.647	10.263	13.135	13,6	34,2	28,0
Capitali fissi	3.058	3.720	4.364	5.706	21,6	17,3	30,8
Trasferimenti	3.675	3.927	5.679	7.247	6,9	44,6	27,6
— a Enti mutuo-previdenziali ..	—	—	—	—	—	—	—
— a Regioni	844	920	1.781	2.000	—	—	—
— a Comuni e Province	211	114	239	118	—	—	—
— a Altri enti A.C.	308	353	381	545	—	—	—
— a Altri enti A.L.	927	818	666	956	—	—	—
— a Famiglie	3	6	28	49	—	—	—
— a Imprese	1.307	1.624	2.500	3.458	—	—	—
— a Estero	75	92	84	121	—	—	—
Altri pagamenti di capitali	—	—	220	182	—	—	—
F. PARTITE FINANZIARIE	4.261	6.845	5.184	7.303	60,6	— 24,3	40,9
Partecipazioni e conferimenti	1.274	1.361	2.701	4.841	—	—	—
— a Imprese pubbliche	267	677	1.994	3.058	—	—	—
— a Istituzioni finanziarie	350	177	108	650	—	—	—
— ENEL	565	500	500	1.000	—	—	—
— a Altri	92	7	99	133	—	—	—
Mutui e anticipazioni	2.939	5.403	1.868	2.462	—	—	—
— Enti locali	2.446	5.153	1.600	1.650	—	—	—
— Istituzioni finanziarie	356	11	89	135	—	—	—
— Altri	137	239	179	677	—	—	—
Aumento depositi bancari	48	81	615	—	—	—	—
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..	51.416	63.880	86.854	107.918	24,2	36,0	24,3
SALDI							
1. Disavanzo corrente (B—A)	5.323	4.573	15.242	16.163	—	—	—
2. Disavanzo in c/capitale (D—C) ..	5.199	6.200	8.659	11.143	—	—	—
3. DISAVANZO (1+2)	10.522	10.773	23.901	27.306	2,4	121,9	14,2
4. Acquisizione netta di attività finanziarie (escluse le regolazioni debitorie (F—E)	3.794	6.324	4.859	6.308	66,7	— 23,2	29,8
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H—G) ..	14.316	17.097	28.760	33.614	19,4	68,2	16,9
6. Regolazione debiti pregressi	231	659	3.377	2.200	—	—	—
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6) ..	14.547	17.756	32.137	35.814	22,1	81,0	11,4
8. meno prestiti esteri	— 32	— 23	+ 295	+ 1.570	—	—	—
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7—8)	14.579	17.779	31.842	34.244	21,9	79,1	7,5

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 10 bis

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE
DEL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE

	1976	1977	1978	1979
1. INCASSI	25,8	27,0	28,9	31,4
2. INCASSI CORRENTI.....	24,4	25,9	27,9	30,1
di cui:				
— Tributari	18,4	19,9	21,8	20,7
di cui:				
— diretti	7,8	8,8	10,7	9,8
— indiretti	10,6	11,1	11,1	10,0
— Risorse proprie CEE	0,4	0,5	0,5	0,7
3. INCASSI DI CAPITALI	1,1	0,8	0,8	0,8
4. PAGAMENTI	35,7	36,9	43,2	45,6
5. PAGAMENTI CORRENTI	28,1	28,5	35,5	37,0
di cui:				
— personale	8,6	9,2	9,6	10,0
— acquisto beni e servizi	2,6	2,7	2,8	3,1
— trasferimenti ad altri enti del SPA	9,8	9,0	14,1	14,6
— trasferimenti all'esterno del SPA	1,9	1,8	2,0	2,0
— interessi netti	3,9	4,6	5,7	6,2
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	4,7	4,4	5,1	5,5
di cui:				
— costituzione capitali fissi	2,1	2,1	2,2	2,4
— trasferimenti ad altri enti del SPA	1,6	1,3	1,5	1,5
— trasferimenti all'esterno del SPA	1,0	1,0	1,3	1,5
S A L D I				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE (1)	3,7	2,6	7,6	6,8
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE (1)	3,6	3,6	4,3	4,7
9. DISAVANZO	7,3	6,2	11,9	11,5
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori)	2,8	4,1	4,1	3,6
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	10,1	10,3	16,0	15,1
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	10,1	10,3	15,8	14,5

(1) Il disavanzo corrente esposto in questa e nelle altre tavole è il risparmio netto. L'evoluzione delle quote del risparmio lordo è, invece, la seguente: 3,1 nel 1976, 2,1 nel 1977, 7,0 nel 1978 e 6,2 nel 1979. Se il disavanzo corrente è così definito le quote del disavanzo di conto capitale corrispondente sono le seguenti: 4,2 nel 1976, 4,1 nel 1977, 4,9 nel 1978 e 5,3 nel 1979.

l'IRPEF è invece risultato modesto (+23 per cento) in raffronto all'elasticità dell'imponibile e all'evoluzione di questo. L'elevato gettito raggiunto nel 1977 era dovuto al cospicuo ammontare dei ruoli e al cumularsi degli introiti per autotassazione sui redditi dell'anno precedente con quelli dell'anticipo introdotto da tale anno per i redditi diversi da quelli assoggettati a ritenuta alla fonte. (Nel 1978 invece con l'autotassazione è stato versato il solo saldo tra l'importo dovuto per l'anno precedente e quello anticipato nello stesso 1977). Sul gettito dell'IRPEF nel 1978 ha invece agito positivamente lo sblocco della contigenza per i redditi superiori ai sei milioni.

Le imposte indirette si sono anch'esse accresciute in misura inferiore a quella registrata nel 1977 ma superiore all'evoluzione dei consumi. Hanno contribuito a questo andamento il pieno esplicarsi nell'anno degli aumenti delle aliquote IVA apportati nel febbraio 1977, la modifica nei tempi di riscossione che ha aumentato il gettito del 1978, l'elevazione del limite di giro di affari per i regimi forfettari e infine gli aumenti disposti nel corso dell'anno per talune imposte minori (tabacchi, imposte di registro, bollo, concessioni governative, ecc.).

Dal lato della spesa, l'aumento ha riguardato in primo luogo i pagamenti netti per interessi accresciutisi di circa il 43 per cento per effetto, oltre che della lievitazione del disavanzo, anche delle diverse modalità di copertura cui si è già fatto cenno nell'analisi del settore pubblico allargato.

Le spese per il personale si sono accresciute del 22 per cento circa. Tale evoluzione è stata determinata in parte dalla lievitazione del valore del punto di contigenza, in parte dagli aumenti concessi a definizione del contratto 1976-1978 e dai miglioramenti delle retribuzioni degli appartenenti ai corpi di polizia.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti un aumento notevole hanno fatto registrare le assegnazioni in favore degli enti locali per la copertura dei disavanzi di gestione, che dal 1978 sono a carico del bilancio dello Stato (nell'anno precedente i finanziamenti occorrenti erano stati assicurati dalla Cassa

depositi e prestiti), e quelle a favore delle regioni, soprattutto per il riavvicinamento delle erogazioni per l'assistenza ospedaliera ai costi effettivi. Un incremento notevole hanno fatto segnare anche le assegnazioni agli enti mutuo-previdenziali sia per l'aumento dei pagamenti a favore degli istituti mutualistici a compenso della menzionata fiscalizzazione di parte degli oneri sociali di malattia, sia per la necessità di finanziare i considerevoli aumenti delle pensioni a carico dell'INPS andati in vigore dal 1° gennaio 1978.

Anche i trasferimenti in conto capitale sono fortemente cresciuti. In particolare sono notevolmente aumentate le erogazioni a favore delle regioni, in relazione alle assegnazioni per la ricostruzione delle zone terremotate, e quelle a favore delle imprese sia per l'aumento dei contributi in conto interessi sia per i pagamenti all'IRI e all'ENI in relazione al trasferimento a queste imprese delle società ex EGAM. Modesto è invece risultato lo sviluppo delle erogazioni per investimenti diretti.

Le operazioni finanziarie si sono ridotte in misura sensibile; tale andamento è però il risultato netto di una notevole crescita dei fondi di dotazione alle imprese pubbliche e della marcata riduzione delle operazioni della Cassa depositi e prestiti a favore della finanza locale, i cui disavanzi di gestione, come accennato, dal 1978 fanno carico al bilancio dello Stato.

Per quanto concerne le operazioni di finanziamento, è da porre in rilievo la considerevole crescita della quota del fabbisogno coperta con titoli a medio e lungo termine sul mercato, cui ha fatto riscontro una corrispondente riduzione del collocamento di BOT. La raccolta dell'Amministrazione postale ha anch'essa mostrato segni di ripresa a causa della flessione registratasi nei saggi corrisposti sui depositi bancari e presumibilmente anche per il cospicuo aumento dei trattamenti pensionistici. L'aumento dell'indebitamento con la banca centrale, cui corrisponde la creazione di base monetaria tramite il canale Tesoro, è risultato piuttosto moderato; nell'anno precedente si erano avuti rimborsi per circa 4.000 miliardi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le operazioni del settore statale nel 1979 sono caratterizzate da un notevole aumento dei pagamenti in conto capitale, sia per quelle effettuate direttamente, sia per le assegni destinate al finanziamento delle spese di investimento di altri centri di spesa. In particolare, la crescita delle erogazioni per investimenti diretti dovrebbe superare il 30 per cento per effetto delle azioni programmate dagli enti del settore e, in parte, di liquidazioni di partite residue; quella dei trasferimenti in conto capitale alle imprese dovrebbe raggiungere il 38 per cento per effetto sia dell'avvio delle operazioni previste dalla legge per la ristrutturazione industriale sia di un ulteriore rilevante accrescimento delle erogazioni di contributi in conto interessi. Notevole risulta anche la crescita delle assegni in conto capitale alle regioni, soprattutto se si considera che nell'anno precedente esse includevano, come accennato, cospicui pagamenti per la ricostruzione delle zone terremotate; l'andamento trova spiegazione nella erogazione da parte del bilancio a questi enti di cospicue partite pregresse inerenti i fondi regionali di sviluppo.

Anche le partite finanziarie mostrano un livello molto elevato a causa principalmente degli aumenti dei fondi di dotazione dell'ENEL e delle imprese pubbliche destinati al finanziamento dei loro programmi di investimento e dell'aumento delle concessioni di credito alle istituzioni finanziarie.

Dal lato delle spese correnti il settore statale beneficerà delle riduzioni di spesa e degli aumenti di entrata apportati principalmente con la legge finanziaria e altri provvedimenti minori ai pagamenti correnti degli enti mutuo-previdenziali, di quelli locali, nonché del riassorbimento delle disponibilità bancarie degli altri enti pubblici. Come più volte ricordato, gli introiti tributari si dovranno accrescere, rispetto all'andamento tendenziale, di 2.000 miliardi a causa principalmente di una accentuazione della lotta all'evasione.

Il fabbisogno del settore dovrebbe passare da 28.800 a 33.600 miliardi; la sua quota rispetto al prodotto interno lordo rimane pertanto invariata nella misura del 14 per cento. Diminuisce invece dal 16,0 al 15,1 per

cento la quota del fabbisogno complessivo che passa da 32.100 a 35.800 miliardi; il rallentamento va attribuito al progressivo esaurirsi delle regolazioni di debiti pregressi. Ancora più marcata è la riduzione della quota del fabbisogno complessivo interno che passa dal 15,8 al 14,5 per cento del Pil e da 31.800 a 34.200 miliardi in valore assoluto; esso risente infatti anche del più ampio ricorso ai mercati esteri nel finanziamento degli investimenti pubblici.

Nell'ambito della politica di finanziamento, la riduzione del fabbisogno complessivo interno in rapporto al Pil dovrebbe consentire di proseguire la politica di consolidamento del debito pubblico attraverso un ancor più marcato spostamento verso le emissioni di titoli a più lungo termine.

Un'ulteriore crescita dovrebbe registrare il risparmio postale per la prevedibile riduzione dei saggi corrisposti sui depositi bancari. Un utile sviluppo di questo canale di finanziamento del fabbisogno può essere ottenuto con la creazione di nuovi strumenti finanziari e l'ammodernamento di quelli in essere.

Il ricorso alla banca centrale, dato il favorevole andamento prevedibile per le forme di indebitamento già viste, nonché per il saldo dei conti con l'estero, dovrebbe invece ridursi. Una quota consistente della creazione di base monetaria occorrente per finanziare il previsto sviluppo del reddito dovrebbe infatti essere assicurata tramite gli afflussi dall'estero.

* * *

Il conto consolidato del settore statale ora presentato rispecchia fedelmente i dati della classificazione economica del bilancio statale. Per una migliore comprensione degli effetti del bilancio pubblico sull'economia sembra però opportuna una riclassificazione delle poste del bilancio che tenda ad evidenziare la natura economica delle transazioni sottostanti; a tal fine si è tentato di ricondurre la classificazione del bilancio a quella esposta nei conti nazionali, basata su convenzioni internazionali. Il raccordo è inoltre necessario per consentire confronti omoge-

nei con il conto del settore pubblico allargato basato sulla classificazione dei conti nazionali.

Il passaggio dal conto nella versione dei bilanci a quello nella versione economica consiste in una riclassificazione dei dati esposti che non incide sui saldi del conto. Le elaborazioni effettuate sono riportate nell'apposito quadro di raccordo pubblicato nell'allegato (tav. A/2). Per una valutazione delle modifiche introdotte si riportano brevemente quelle di maggior rilievo. In particolare: *a)* le imposte « una tantum » sui veicoli a motore sono state spostate dalle imposte indirette alle dirette, questa classificazione appare infatti più corretta in base alla natura del prelievo; *b)* le regolazioni contabili di imposte con le regioni a statuto speciale sono state detratte dalle relative categorie di imposte e dai trasferimenti alle regioni: si tratta infatti di contabilizzazioni di partite pregresse a suo tempo introitate da questi enti, il cui andamento può modificare l'effettiva evoluzione del prelievo (gli incassi effettivi realizzati dalle regioni sono riportati nel loro sottoconto); *c)* le vincite al lotto vengono scorporate dalle uscite e portate in riduzione dei proventi del lotto, evidenziando in tal modo il prelievo netto effettivamente operato; *d)* le spese per l'assegnazione di beni in natura al personale vengono incluse tra le retribuzioni e detratte dagli acquisti di beni e servizi; *e)* le spese per impianti, macchine ed attrezzature vengono detratte dagli acquisti di beni e servizi e portate in aumento degli investimenti fissi; *f)* i contributi in conto interessi vengono portati tra i trasferimenti correnti alle imprese e detratti da quelli in conto capitale.

* * *

Il settore statale si compone, come già accennato, della gestione del bilancio e di quella di tesoreria; su questa vengono ad incidere le operazioni delle Aziende autonome, della Cassa per il Mezzogiorno, della Cassa depositi e prestiti ed altre operazioni collegate con quelle del bilancio statale.

Le Aziende autonome e la Cassa depositi e prestiti si avvalgono infatti delle tesorerie provinciali per effettuare le loro operazioni di cassa. Per la Cassa per il Mezzogiorno, che per le proprie operazioni utilizza il sistema bancario, il collegamento con la Tesoreria deriva, invece, dai rapporti di conto corrente con essa intrattenuti: su tale conto affluiscono le assegnazioni del bilancio statale alla Cassa e da esso vengono prelevate le somme occorrenti per finanziarne la gestione.

Le altre operazioni di Tesoreria attingono principalmente ai conti correnti di altri enti pubblici. Anche su di essi affluiscono fondi dal bilancio che vengono prelevati in relazione alle necessità. In taluni casi si tratta, invece, di sistemazioni di partite transitorie di entrata e di spesa tra bilancio e Tesoreria.

Con riferimento all'evoluzione del fabbisogno è da porre in rilievo che il suo incremento per il 1978 proviene per gran parte dal bilancio dello Stato (tav. 11). Come già posto in rilievo, da questo anno il finanziamento dei disavanzi economici degli enti locali, prima principalmente affidato alla Cassa depositi e prestiti, è stato posto a carico del bilancio dello Stato. Tra le altre operazioni di tesoreria, di particolare rilievo è il riafflusso di fondi erogati dal bilancio a favore delle regioni.

Nel 1979 l'eccezionale saldo positivo della gestione di tesoreria deriva dal permanere presso di essa di un'ingente quota dei fondi erogati dal bilancio dello Stato ad altri enti pubblici. Questa evoluzione trae origine, da un lato dalle minori esigenze di questi enti per le misure di riduzione dei loro disavanzi, dall'altro dal previsto ricorso per il finanziamento di una parte delle spese alle disponibilità bancarie e ai prestiti esteri.

Di particolare rilievo risulta l'afflusso dei fondi di pertinenza delle regioni per la liquidazione di partite pregresse da parte del bilancio dello Stato. Cospicuo è anche l'aumento delle disponibilità in tesoreria degli enti mutualistici: esso è dovuto alla riacquisizione di quella parte delle assegnazioni per l'assistenza sanitaria che risulta eccedente rispetto alle necessità dell'anno.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 11

FABBISOGNO DELLE GESTIONI DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			PREVISIONI
	1976	1977	1978	1979
A. BILANCIO DELLO STATO	10.407	11.189	30.435	38.944
B. GESTIONE DELLA TESORERIA	3.909	5.908	— 1.675	— 6.380
— Aziende autonome	1.369	1.685	2.380	3.000
— Cassa del Mezzogiorno	— 168	— 653	1.121	— 906
— Cassa depositi e prestiti	2.490	5.405	409	500
— Altre operazioni di tesoreria	218	— 529	— 5.585	— 8.974
C. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A + B)	14.316	17.097	28.760	32.564

CAPITOLO II

IL BILANCIO DELLO STATO

1. I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ANNO 1978.

1. 1. - *Riassunto dei risultati.* — La gestione di cassa del bilancio statale dell'anno 1978 ha fatto registrare per le operazioni finali incassi per miliardi 54.712 e pagamenti per miliardi 87.766: il saldo da finanziare è pertanto ammontato a miliardi 33.054.

Tali risultati riflettono i flussi di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto includono le operazioni:

— di natura duplicativa, le quali hanno dato luogo nel 1978 a pagamenti per versamenti in Tesoreria per miliardi 2.060 e ad incassi per riacquisizioni al bilancio ai fini dell'effettivo utilizzo per miliardi 1.789;

— di regolazioni debitorie, vale a dire le integrazioni dei fabbisogni del FNAO per gli anni antecedenti il 1978 che, coperte con ricorso al mercato dei capitali, hanno inciso sui pagamenti correnti dell'anno in esame per complessivi miliardi 2.348.

Le operazioni duplicative, avendo interessato per importi diversi gli incassi ed i pagamenti, vanno pertanto nettate. Ma la tavola riassuntiva del bilancio dello Stato (tav. 12) e quelle successive di analisi escludono anche le regolazioni debitorie, in analogia a quanto esposto nelle precedenti Relazioni. Di tali regolazioni si tiene invece naturalmente conto nella definizione del fabbisogno complessivo del settore statale (tav. 10) e di quello del settore pubblico allargato (tavola 9).

In base ai dati netti le operazioni finali di cassa dello Stato per il 1978 risultano definite in miliardi 52.923 per gli incassi e 83.358 per i pagamenti, con un fabbisogno di miliardi 30.435.

Il raffronto di tali risultati con quelli del biennio precedente evidenzia una sostanzia-

le stazionarietà dei tassi di incremento in valore nominale degli introiti tributari — che hanno comunque visto accrescere di circa 4 punti la loro incidenza sul PIL (dal 18,5 al 22,2 per cento) — cui si contrappone un andamento progressivamente crescente di quelli dei pagamenti tanto correnti che di capitali.

Ne è derivato che rispetto al 1976 il fabbisogno del 1978 si è triplicato in volume (da 10.407 a 30.435 miliardi) ed ha più che raddoppiato la sua incidenza sul prodotto interno lordo ai prezzi correnti (dal 7,2 al 15,1 per cento).

Come già specificato in precedenza, tale evoluzione è spiegabile oltre che con l'elevato automatismo di crescita di gran parte della spesa pubblica, con il progressivo accentramento nel bilancio dello Stato del finanziamento di gran parte delle spese degli enti decentrati e con una più puntuale corresponsione agli altri centri di spesa delle contribuzioni loro spettanti.

1. 2. - *Gli incassi.* — Gli incassi tributari pari nel 1978 a miliardi 44.580, hanno interessato per 21.800 miliardi il comparto dell'imposizione diretta e per 22.780 miliardi il settore dell'imposizione indiretta (tav. 13).

È risultata pertanto ulteriormente accresciuta l'incidenza sul gettito complessivo degli introiti derivanti dai tributi diretti che, pari nel 1976 e nel 1977 rispettivamente al 41,9 e al 44,3 per cento, ha raggiunto nel 1978 il 48,9 per cento.

Tale evoluzione qualitativa del gettito è stata in questi anni essenzialmente determinata dalla modifica delle modalità di riscossione dei principali tributi diretti che, avvicinando sempre più tempi di produzione dei redditi e di riscossione dei correlati tributi, ha comportato in questi anni ricorrenti fenomeni di accumulo di introiti.

TAVOLA N. 12

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	VARIAZIONI %	
				1977-76	1978-77
INCASSI					
— Tributari	26.604	34.520	44.580	+ 29,8	+ 29,1
— Altri	4.830	7.852	8.343	+ 62,6	+ 6,3
	31.434	42.372	52.923	+ 34,8	+ 24,9
PAGAMENTI					
— Correnti	31.920	43.223	68.120	+ 35,4	+ 57,6
— In conto capitale	9.921	10.338	15.238	+ 4,2	+ 47,4
	41.841	53.561	83.358	+ 28,0	+ 55,6
FABBISOGNO	10.407	11.189	30.435	+ 7,5	+ 172,0

Anche nel 1979, malgrado l'entrata a regime delle nuove modalità, la quota delle imposte dirette potrebbe ulteriormente crescere a seguito dello scorporo dalle entrate tributarie della quota IVA spettante alla CEE e per l'intervenuta accelerazione dei rimborsi sulla stessa imposta.

Inoltre, la relativa maggiore rigidità degli introiti derivanti da imposte indirette sconta la natura « specifica » di gran parte di esse il cui gettito, legato solo, in assenza di modifiche normative, all'evoluzione reale e non a quella monetaria delle transazioni, tende a diminuire in periodi contrassegnati da consistenti ritmi inflazionistici.

Si noti tuttavia che la rilevata forte incidenza degli introiti tributari diretti deriva, in parte, anche dalla loro contabilizzazione in bilancio al lordo delle restituzioni per crediti di imposta, laddove invece il gettito dell'imposta sul valore aggiunto è registrato al netto dei rimborsi effettuati a carico dell'apposita contabilità alimentata con riscossioni non versate al bilancio: effettuando queste correzioni — come nella tavola del conto consolidato del settore statale (cfr. tavola 10) — la quota delle imposte dirette passa dal 42,1 per cento nel 1976 al 45,8 per cento del 1978, quella delle imposte indirette dal 57,9 per cento al 54,2 per cento.

Nell'ambito dei tributi diretti, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha consentito nel 1978 introiti per miliardi 11.705 (+22,9 per cento rispetto al 1977).

A tale complessivo importo hanno concorso rispettivamente per miliardi 6.510 e 1.434 le ritenute sui redditi dei dipendenti privati e pubblici, per miliardi 498 le ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo, per miliardi 1.422 i versamenti per autotassazione a saldo di quanto (miliardi 950) anticipato nel 1977, per miliardi 1.413 gli anticipi delle imposte sui redditi prodotti nel 1978, per miliardi 335 riscossioni di ruoli e per miliardi 93 introiti per ritardata iscrizione a ruolo, prolungata rateazione o mancato o ritardato versamento, nonché per pene pecuniarie e soprattasse varie.

La crescita del gettito dell'IRPEF nel 1978, pur se percentualmente minore a quella

assai rilevante avutasi nel 1977 rispetto all'anno precedente a seguito dell'introduzione nello stesso 1977 dell'anticipo di imposta sui redditi prodotti nell'anno, va valutata ricordando che al gettito del 1977 avevano altresì concorso riscossioni di ruoli per circa 900 miliardi in larghissima misura relativi ad anni precedenti. Le minori riscossioni di ruoli nel 1978 sono state solo parzialmente compensate dall'anticipo al mese di dicembre 1978 di consistenti contabilizzazioni di ritenute sui redditi di dipendenti pubblici generalmente effettuati, negli anni precedenti, nel mese suppletivo.

Occorre altresì ricordare come, sotto il profilo normativo, il gettito dell'IRPEF nel 1978 sia stato influenzato dalla cessazione a partire dal 1° maggio del blocco degli scatti di scala mobile, dall'aumento dal 13 al 15 per cento delle ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo e dalla riduzione da 250.000 a 100.000 lire della fascia di esenzione dal versamento dell'anticipo di imposta. Le prime due modifiche può valutarsi abbiano consentito maggiori introiti per circa 400 miliardi. La riduzione del limite di esenzione dal versamento dell'anticipo, per contro, si è manifestata pressoché ininfluenza.

Sulla base delle risultanze ancora provvisorie, la percentuale di realizzazione dell'anticipo, cioè il rapporto tra le somme pagate a novembre e quelle corrisposte a giugno, è risultata solo di poco superiore (59,6 per cento contro 56,5 per cento) a quella avutasi nell'anno precedente.

È difficile al momento spiegare con certezza tale « anomala risultanza »: è tuttavia ipotizzabile che su di essa abbia influito una errata interpretazione del termine di riferimento per il calcolo dell'anticipo in relazione a non chiare indicazioni contenute nei moduli per la dichiarazione, indicazioni peraltro tempestivamente precisate in apposita circolare del Ministero delle finanze.

Particolarmente rilevante, sia in termini assoluti che relativamente all'anno precedente, anche il gettito dell'imposta sostitutiva sugli interessi e dell'imposta locale sui redditi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 13

BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI NEL TRIENNIO 1976-1978

(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	VARIAZIONI %	
				1977-76	1978-77
INCASSI TRIBUTARI					
Imposte dirette:					
— IRPEF	6.242	9.522	11.705	52,5	22,9
— IRPEG	880	1.487	1.310	69,0	— 11,9
— ILOR	474	377	3.160	— 20,5	738,2
— Sostitutiva	2.128	2.641	4.180	24,1	58,3
— Tributi soppressi	1.180	938	995	— 20,5	6,1
— Tributi minori	250	317	450	26,8	42,0
	11.154	15.282	21.800	37,0	42,7
Imposte indirette:					
Affari	9.817	12.084	14.700	23,1	21,6
di cui:					
— IVA	6.838	9.032	11.050	32,1	22,3
— Registro, bollo e surrogatorie	1.456	2.032	2.270	39,6	11,7
Produzione	4.209	5.481	6.200	30,2	13,1
di cui:					
— Oli minerali	3.486	4.564	5.000	30,9	9,6
Altre imposte indirette	1.424	1.673	1.880	17,5	12,4
di cui:					
— Tabacchi	1.102	1.288	1.487	16,9	15,5
	15.450	19.238	22.780	24,5	18,4
Totale incassi tributari.....	26.604	34.520	44.580	29,8	29,1
ALTRI INCASSI					
di cui:					
— Retrocessioni interessi	306	1.593	717	—	—
— Oneri finanziari debiti mutue	43	600	545	—	—
— FNAO	2.606	2.624	3.834	—	—
— Risorse proprie CEE	520	889	1.029	—	—
Totale altri incassi.....	4.830	7.852	8.343	62,6	6,3
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI.....	31.434	42.372	52.923	34,8	24,9

Alla crescita degli introiti dell'imposta sostitutiva (da miliardi 2.641 a miliardi 4.180) ha contribuito in misura determinante, oltre alla crescita del monte interessi in relazione agli elevati tassi passivi corrisposti nel corso del 1977, l'aumento dell'aliquota dal 16 al 18 e al 20 per cento a decorrere rispettivamente dal 1° gennaio e dal 1° luglio.

Al fine di permettere all'erario l'acquisizione già nel 1978 del previsto maggiore gettito, si è disposto l'obbligo per gli istituti di credito di anticipare il maggiore gettito (valutabile nel complesso in circa 450 miliardi) attraverso maggiorazioni del versamento a saldo, dovuto entro il 31 marzo, e dei versamenti in acconto da corrispondere entro il 31 luglio e il 30 novembre.

Per quanto riguarda l'imposta locale sui redditi, alla quale sono state estese a partire dal 1978 le modalità di riscossione tramite autotassazione e anticipo di imposta, al complessivo gettito di miliardi 3.160 hanno concorso rispettivamente per miliardi 1.646 e miliardi 1.004 i versamenti per autotassazione e anticipo, e per miliardi 510 riscossioni tramite ruoli.

Quanto all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, nel 1978 sono stati riscossi per autotassazione miliardi 587 a saldo di quanto (miliardi 549) anticipato nel 1977 e miliardi 667 per anticipi sui redditi prodotti nel 1978; ad essi si aggiungono introiti di ruoli per 37 miliardi e introiti minori per 19 miliardi.

Ancora consistenti nel 1978 gli introiti per tributi soppressi e in forte aumento quelli per gli altri tributi minori, e in particolare per la ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 204).

Tra le imposte indirette accresciuta nel 1978 risulta l'incidenza relativa delle tasse e imposte sugli affari (dal 62,8 al 64,5 per cento) nell'ambito delle quali l'imposta sul valore aggiunto ha consentito introiti per circa 11.050 miliardi al netto di quanto utilizzato tramite l'apposita contabilità speciale per i rimborsi dei crediti di imposta (circa miliardi 2.150).

Sul tasso di crescita rispetto al 1977, pari al 22,3 per cento, ha peraltro influito per

circa 250 miliardi il versamento al bilancio del saldo della contabilità speciale anticipato al mese di dicembre a seguito dell'intervenuta abolizione, con la legge n. 468 del 1978, dell'esercizio suppletivo, nonché l'aumento delle aliquote intervenute nel corso del 1977 e che pertanto ha operato ad anno intero e l'accelerazione dei tempi di versamento.

Tra gli altri tributi maggiori del comparto indiretto, da segnalare il gettito dell'imposta sugli olii minerali (miliardi 5.000; +9,6 per cento), delle imposte di registro, bollo e surrogatorie (miliardi 2.270; +11,7 per cento) e dell'imposta sul consumo dei tabacchi (miliardi 1.487; +15,4 per cento).

Quanto agli altri incassi di natura non tributaria, essi sono risultati pari a miliardi 8.343: vi hanno concorso, prevalentemente, gli introiti per il FNAO (miliardi 3.834) e per il prelevamento dalla Tesoreria di somme versate a copertura degli oneri finanziari per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 545), il gettito dei tributi da devolvere alla CEE a titolo di « risorse proprie » (miliardi 1.029) e le retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia su titoli di debito pubblico in portafoglio.

1.3. - *I pagamenti.* — I pagamenti finali sono ammontati nel 1978 a 83.358 miliardi con un incremento rispetto a quelli del precedente esercizio di miliardi 29.797 (+55,6 per cento): la loro incidenza sul PIL è risultata pari al 41,5 per cento, contro il 31 per cento del 1977 (tav. 14).

Dell'indicato volume di pagamenti, 68.120 miliardi riguardano spese di natura corrente (+ miliardi 24.897 pari al 57,6 per cento) e 15.238 miliardi erogazioni di conto capitale (+ miliardi 4.900 pari al 47,4 per cento).

La dilatazione dei pagamenti correnti, cui hanno contribuito tutte le categorie del comparto, è dovuta per oltre i nove decimi ai tre aggregati seguenti:

— oneri per il personale, ammontati a miliardi 15.896 con un incremento sul 1977 di 3.550 miliardi pari al 28,8 per cento;

— oneri per interessi, che hanno raggiunto i 9.697 miliardi contro i 7.962 del 1977 (+ miliardi 1.735 pari al 21,8 per cento);

— erogazioni per trasferimenti, risultate di miliardi 36.372 e quindi pressochè raddoppiatesi nei confronti di quelle del 1977 (+ miliardi 17.852 pari al 96,4 per cento).

L'incremento delle spese di personale ha riguardato per miliardi 1.816 il personale in attività (+17,9 per cento) e per miliardi 1.734 quello in quiescenza (+79,5 per cento).

La forte crescita fatta registrare da quest'ultimo ha in larga misura carattere contabile, correlandosi con la soppressione dell'esercizio suppletivo disposta dall'articolo 1 della legge n. 468. Più specificatamente, per tale tipo di spesa — data la peculiare organizzazione del sistema di corresponsione delle pensioni — è accaduto che i pagamenti del 1978 sono stati gravati non soltanto delle erogazioni contabilizzate nel suppletivo del precedente esercizio (miliardi 935) ma anche del complessivo importo delle disponibilità all'uopo assegnate al sistema postale e dallo stesso non interamente utilizzate.

Quanto ai pagamenti per interessi, va rilevato che la crescita di 1.735 miliardi da essi fatte registrare rispetto al 1977 esprime solo in parte l'evoluzione dell'aggregato, in quanto i pagamenti contabilizzati dal bilancio 1977 a tale titolo attecchivano per 2.227 miliardi alla regolazione con la Tesoreria di quote di interessi sui BOT di competenza degli esercizi 1975 e 1976.

Alla luce della precedente osservazione può ora precisarsi che i 9.697 miliardi di interessi pagati nel 1978 hanno riguardato per 5.123 miliardi il debito fluttuante (contro 5.847 del 1977, di cui 2.227 di competenza 1975 e 1976) e per 4.574 miliardi il debito patrimoniale (contro 2.115 miliardi del 1977): i tassi di incremento effettivi dei pagamenti di interessi sui due tipi di indebitamento si ragguagliano pertanto, in termini omogenei, rispettivamente, al 41,5 ed al 116,3 per cento.

L'eccezionale dinamica accrescitiva che ha caratterizzato nel 1978 i pagamenti per trasferimenti correnti (miliardi 36.372 contro 18.520 del 1977) trova quasi interamente

spiegazione nelle maggiori disponibilità assegnate:

— agli *enti locali* (miliardi 9.631 contro 3.559 del 1977), per effetto dell'integrale accollo al bilancio statale delle esigenze di copertura dei disavanzi economici di tali enti (decreto-legge n. 946 del 1977), il che — tenuto anche conto della tempestività di assegnazione delle somme — ha consentito ad essi di adempiere con completezza e regolarità ai loro compiti istituzionali;

— agli *enti mutuo-previdenziali* (miliardi 9.724 contro 4.174 del 1977), in conseguenza soprattutto della decisione — cui si è già fatto cenno — di liquidare le posizioni debitorie e di evitare il formarsi di altre; tale decisione è stata in particolare pienamente attivata: *a)* nei confronti dell'INPS (miliardi 7.348 contro 3.302 del 1977), a cui si sono corrisposte le somme ad esso spettanti a tutto il 1977 (miliardi 3.222) per lo sgravio contributivo concesso alle imprese operanti nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976), e le quote del fondo sociale non corrisposte nel 1977 (miliardi 1.120) e nella loro integralità quelle di competenza 1978 (miliardi 2.160), ponendo così l'Istituto in condizione di raggiungere nel 1978 un sostanziale equilibrio in termini di cassa; *b)* nei confronti dell'INAM, cui si è consentito di recuperare quasi per intero i minori introiti contributivi delle fiscalizzazioni decise nel 1977 e 1978 (miliardi 2.126 contro 653 del 1977);

— alle *Regioni* (miliardi 8.722 contro 5.180 del 1977), in relazione principalmente all'integrale e tempestivo finanziamento del fabbisogno FNAO di competenza dell'esercizio (miliardi 5.320 contro 2.700 del 1977), oltre — come si è già accennato — alle somme integrative dei fabbisogni del FNAO degli esercizi antecedenti il 1978 (miliardi 2.348) concretanti operazioni di consolidamento di debiti e, come tali, non ricomprese nei dati dei trasferimenti alle regioni qui considerati;

— agli *altri enti pubblici* (miliardi 2.874 contro 725 del 1977), per effetto essenzialmente dell'assegnazione di 2.110 miliardi alla Cassa depositi e prestiti quale quota degli oneri per il servizio dei mutui contratti dagli enti locali a tutto il 1977, oneri accol-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 14

BILANCIO DELLO STATO: PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 1976-1978
(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	VARIAZIONI %	
				1977-76	1978-77
PAGAMENTI CORRENTI					
Organi costituzionali	149	158	171	6,0	8,2
Personale in servizio	7.985	10.164	11.980	27,3	17,9
Personale in quiescenza	1.685	2.182	3.916	29,5	79,5
Acquisto di beni e servizi	2.290	2.680	3.595	17,0	34,1
Trasferimenti correnti	14.741	18.520	36.372	25,6	96,4
— Famiglie	1.148	1.154	1.497	0,5	29,7
— Imprese	826	1.420	830	71,9	— 41,5
— Aziende autonome	1.163	1.896	2.003	63,0	5,6
— Regioni	4.952	5.180	8.722	0,5	68,4
— Province e comuni	3.247	3.559	9.631	9,6	170,6
— Enti previdenziali	2.046	4.174	9.724	104,0	133,0
— Altri enti pubblici	753	725	2.874	— 3,7	296,4
— Estero	606	412	1.091	— 32,0	164,8
Interessi	3.885	7.962	9.697	104,9	21,8
Poste correttive e compensative delle entrate	1.131	1.470	2.319	30,0	57,8
Ammortamenti	32	45	26	40,6	— 42,2
Somme non attribuibili	22	42	44	90,9	4,8
Totale pagamenti correnti	31.920	43.223	68.120	+ 35,4	+ 57,6
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Costituzione capitali fissi	701	723	724	3,1	—
Trasferimenti di capitali	6.136	6.498	9.577	5,9	47,4
— Famiglie	3	6	28	100,0	366,7
— Imprese	772	959	1.742	24,2	81,6
— Aziende autonome	422	568	603	34,6	6,2
— Regioni	1.856	1.165	2.106	— 37,2	80,8
— Province e comuni	211	114	239	— 46,0	109,6
— Cassa Mezzogiorno	1.826	2.764	2.738	51,4	— 0,9
— Altri enti pubblici	971	830	2.037	— 14,5	145,4
— Estero	75	92	84	22,7	— 8,7
Partecipazioni e conferimenti	1.305	1.301	2.906	— 0,3	123,4
Anticipazioni produttive	438	148	331	— 66,2	123,6
Anticipazioni non produttive	1.341	1.668	1.700	24,4	1,9
Totale pagamenti di capitale	9.921	10.338	15.238	+ 4,2	+ 47,4
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI	41.841	53.561	83.358	+ 28,0	+ 55,6

lati al bilancio statale in forza delle disposizioni del già citato decreto-legge n. 946 del 1977.

Passando ai pagamenti in conto capitale, risultati nel 1978 pari a miliardi 15.238 contro 10.338 del 1977, va innanzitutto rilevato che l'incremento di 4.900 miliardi da essi fatto registrare è pressochè interamente dovuto a spese d'investimento (+ miliardi 4.868, pari al 56,1 per cento), le anticipazioni per finalità non produttive essendo ammontate a 1.700 miliardi contro i 1.668 del 1977.

All'indicato incremento dei pagamenti per spese d'investimento hanno soprattutto contribuito i trasferimenti di capitali (+ miliardi 3.079, pari al 47,4 per cento) e le partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 1.605).

Nell'ambito dei trasferimenti di capitali, che hanno raggiunto il livello di 9.577 miliardi, dimensioni notevoli hanno assunto le erogazioni a favore:

— delle *imprese* (miliardi 1.742), che si sono incrementate di miliardi 783 (+81,6 per cento) essenzialmente per gli oneri connessi con il trasferimento all'IRI ed all'ENI delle società ex EGAM (+ miliardi 408), e per le maggiori disponibilità assegnate al Mediocredito centrale (+ miliardi 125), principalmente per il finanziamento delle esportazioni, ed alle imprese industriali e commerciali a titolo di contributi in conto interessi (+ miliardi 111);

— delle *Regioni* (miliardi 2.106), che si sono accresciute di miliardi 941 (+80,8 per cento) soprattutto per effetto delle esigenze di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (+ miliardi 730); la flessione delle disponibilità assegnate al fondo per i programmi regionali di sviluppo (miliardi 355 contro 737 del 1977) ha trovato sostanzialmente compensazione nel parziale recupero degli arretrati da corrispondere alla Sicilia a titolo di Solidarietà nazionale (miliardi 347);

— degli *altri enti pubblici* (miliardi 2.037), la cui crescita di miliardi 1.207 è essenzialmente imputabile ai versamenti alla Cassa depositi e prestiti per l'edilizia sovvenzionata (miliardi 850 contro 300 del 1977), al

Consiglio Nazionale delle Ricerche anche per l'attuazione dei programmi spaziali (miliardi 257 contro 170 del 1977) e, infine, al versamento in tesoreria della quota di competenza 1977 del Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (miliardi 535).

Con riferimento a quest'ultimo va ribadito quanto si è già avuto occasione di precisare in precedenti Relazioni, vale a dire che il complesso *iter* procedurale di utilizzo delle disponibilità ad esso assegnate non ne ha ancora consentito, a tutt'oggi, alcun utilizzo.

Ulteriori analitici ragguagli sui pagamenti statali del 1978, a raffronto con quelli del precedente biennio e con quelli previsti per il 1979, sono forniti negli allegati da A ad O (tav. A/4).

1.4. - *Raffronto tra risultati e stime.* — Nell'analizzare gli scostamenti tra i risultati esposti e le stime fornite nella precedente Relazione del 20 novembre 1978 occorre richiamare le incertezze — già esplicitate in quel documento — che rendevano particolarmente difficili le stime.

Tali incertezze in particolare riguardavano:

— il grado di eventuale accelerazione delle operazioni di cassa contabilizzabili in dicembre 1978, data la soppressione dell'esercizio suppletivo disposta dall'articolo 1 della legge n. 468 del 1978, accelerazione condizionata ai comportamenti allora non prevedibili delle Amministrazioni;

— la subordinazione di alcuni pagamenti al completamento dell'*iter* parlamentare delle relative disposizioni legislative.

Tali incertezze hanno influito sulla stima in maniera pressochè irrilevante in termini di fabbisogno, risultato pari a miliardi 30.435 contro i 30.250 previsti, ma hanno significativamente modificato le componenti attive e passive del saldo che si erano prefigurate (tav. 15).

Più specificatamente, nei confronti delle previsioni formulate, i risultati conseguiti sono stati per gli incassi ed i pagamenti su-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 15

BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI E PREVISIONI DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

	Risultati annui	Previsioni annue al 20-11-1978	Scostamenti
	1	2	3 = 1 - 2
INCASSI			
— Tributi diretti	21.800	20.800	+ 1.000
di cui:			
— IRPEF	11.705	11.300	+ 405
— Tributi indiretti	22.780	22.500	+ 280
di cui:			
— IVA	11.050	11.000	+ 50
— Olii minerali	5.000	5.050	— 50
Altri incassi	8.343	8.500	— 157
	52.923	51.800	+ 1.123
PAGAMENTI			
— Correnti	68.120	66.450	+ 1.670
di cui:			
— personale	15.896	14.950	+ 946
— beni e servizi	3.595	3.500	+ 95
— trasferimenti	36.372	35.600	+ 772
— interessi	9.697	10.100	— 403
— In conto capitale	15.238	15.600	— 362
di cui:			
— investimenti diretti	724	900	— 176
— trasferimenti	9.577	9.450	+ 127
— partecipazioni e crediti produttivi ...	3.237	3.550	— 313
— crediti non produttivi	1.700	1.700	—
	83.358	82.050	+ 1.308
Fabbisogno.....	30.435	30.250	+ 185

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

periori rispettivamente di 1.123 e 1.308 miliardi.

Per gli incassi, in particolare, i risultati riflettono rispetto alle previsioni maggiori introiti tributari per miliardi 1.280 parzialmente compensati per miliardi 157 da minori afflussi per cespiti di diversa natura.

Anche se le risultanze definitive di consuntivo potranno alquanto modificare la ripartizione del complessivo gettito tra i singoli tributi, specie per il comparto dell'imposizione indiretta (la cui rendicontazione è legata a particolari normative contabili circa le modalità di versamento delle somme riscosse dai vari uffici finanziari), sono da sottolineare i più elevati introiti per imposte dirette, pari a circa 1.000 miliardi.

Va peraltro subito precisato che tale maggior gettito si ricollega in larga misura a un'accelerazione dei tempi di contabilizzazione in bilancio di introiti che negli anni precedenti venivano registrati nel mese suppletivo. Ciò ha dato luogo, tra l'altro, all'imputazione al bilancio nel mese di dicembre di versamenti di ritenute sui redditi di lavoro di dipendenti pubblici per miliardi 568 contro i 169 contabilizzati nel dicembre 1977 e a regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda pari nel 1978 a miliardi 886 contro miliardi 348 del 1977.

In particolare, i maggiori introiti diretti realizzati rispetto a quanto previsto al 20 novembre 1978 hanno interessato per 405 miliardi l'IRPEF, per 210 miliardi l'ILOR, per 194 miliardi l'imposta sostitutiva sugli interessi, per 160 miliardi l'IRPEG e per 95 miliardi i tributi soppressi.

Quanto alle imposte indirette, il raffronto con la precedente stima evidenzia una sostanziale conferma delle previsioni formulate per i principali tributi: il maggiore introito realizzato non è al momento attribuibile con certezza ai singoli tributi per le accennate rilevanti difficoltà informative circa l'attribuzione del complessivo introito ai singoli cespiti.

Circa gli incassi non tributari sono stati realizzati minori introiti per versamenti degli Enti mutualistici per il FNAO (miliardi 206) e retrocessioni di interessi (— miliardi 173) parzialmente compensati da più ele-

vate acquisizioni per « risorse proprie della CEE » e per altri cespiti minori.

Quanto ai pagamenti, i cui risultati presentano con riferimento ai singoli aggregati un carattere di maggiore definitività rispetto agli incassi, va rilevato che le maggiori erogazioni di 1.308 miliardi verificatesi rispetto alle previsioni sono la risultante di più elevati pagamenti correnti (+ miliardi 1.670) e minori erogazioni di capitali (— miliardi 362).

Per i pagamenti correnti decisive sono risultate le maggiori contabilizzazioni per oneri di personale (+ miliardi 946) — sia per quanto già ricordato in precedenza a proposito dei trattamenti di quiescenza sia per più tempestivi versamenti delle ritenute IRPEF all'entrata — e per trasferimenti (+ miliardi 772).

In relazione a questi ultimi, in particolare, rilevato che le maggiori erogazioni riguardano essenzialmente i flussi alle regioni per devoluzioni di quote di entrate erariali (miliardi 730 contro i 450 previsti) ed ai comuni e province per assegnazioni di somme sostitutive di tributi soppressi (miliardi 4.562 contro i 4.330 previsti), va sottolineato come il sistema di erogazione decentrata di tali somme ne renda oggettivamente difficile una puntuale previsione, soprattutto quando questa viene effettuata in prossimità della chiusura dell'esercizio. Per il futuro, il nuovo regime di finanza locale instaurato con il 1979 ha del tutto eliminato questo inconveniente.

Le minori erogazioni in conto capitale, per contro, trovano essenzialmente spiegazione nel mancato perfezionamento di taluni provvedimenti legislativi in corso, quali quelli relativi agli apporti al fondo di dotazione dell'Enel ed al capitale della GEPI per i quali nelle previsioni del 20 novembre scorso si consideravano pagamenti, rispettivamente, per 100 e 180 miliardi.

2. — LE PREVISIONI DELLA GESTIONE DI CASSA 1979.

2.1. - *Riassunto delle previsioni a raffronto con il preventivo precedente.* — Il pre-

ventivo di cassa dello Stato per l'anno 1979, regolarmente presentato al Parlamento entro il 31 dicembre 1978 ai fini della sua gestione sperimentale in ottemperanza al disposto dell'articolo 37 della legge n. 468 del 1978, concludeva con un fabbisogno di 39.830 miliardi risultante da una previsione delle operazioni finali pari a miliardi 56.246 per gli incassi e 96.076 per i pagamenti.

Tali risultati da un lato non tengono conto della programmata acquisizione nel corso del 1979 di maggiori introiti fiscali per 2.000 miliardi e dall'altro lato prescindono dalle partite di mera regolazione debitoria.

Ci si riferisce in particolare:

— al concorso dello Stato al ripiano dei debiti delle gestioni di malattia degli enti mutualistici nei limiti dei disavanzi patrimoniali accertati al 31 dicembre 1977, concorso che iscritto tra i pagamenti correnti per 3.700 miliardi ha dato altresì luogo alla iscrizione tra gli incassi non tributari di una partita correlativa di miliardi 1.400 quale recupero da parte dello Stato di contributi dovuti a tutto il 1977 dagli enti mutualistici in conto FNAO;

— alla regolazione delle esposizioni debitorie dei comuni e delle province nei confronti di enti mutuo-previdenziali e dell'Enel, per le quali si sono considerati pagamenti correnti per 500 miliardi;

— al residuo debito dei comuni verso gli ospedali, incluso fra i pagamenti correnti per 150 miliardi.

Successivamente alla presentazione del bilancio di cassa 1979, veniva varata la legge n. 833 del 1978 istitutiva del servizio sanitario nazionale che rendeva necessario presentare, per i suoi riflessi sul bilancio statale, una nota di variazione al progetto di bilancio di competenza in corso di esame da parte del Parlamento.

Detta nota di variazione, sostanzialmente neutrale sul saldo da finanziare espresso dal bilancio di competenza ha per contro comportato — per i motivi che si illustreranno in prosieguo — un aumento netto di 1.114 miliardi del fabbisogno di 39.830 miliardi con cui concludeva — come si è accenna-

to — il preventivo statale di cassa per il 1979.

Tale aumento deriva, in particolare, da un incremento dei pagamenti per miliardi 7.691 e degli incassi per miliardi 6.577.

I motivi dell'aumento vanno individuati nella circostanza che l'incremento netto della spesa statale connesso con l'istituzione del servizio sanitario nazionale verrà integralmente a tradursi in termini di cassa, in quanto l'articolo 51 della legge 833/1978 prevede l'erogazione alle regioni delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale in trimestralità anticipate.

Per contro, le quote contributive che gli enti di malattia sono obbligati a versare allo Stato ai termini dell'articolo 69 della citata legge 833/1978, e che costituiscono — insieme ai versamenti di altri enti obbligati — la contropartita di copertura della spesa, vengono generalmente riscossi dagli enti mutualistici con cadenza mensile o trimestrale posticipata il che necessariamente comporta — nel primo anno di applicazione — un rinvio di gettito contributivo all'anno successivo che si è stimato nell'ordine di 1.100 miliardi.

Va peraltro precisato che a tale perdita del bilancio statale fa riscontro un miglioramento nella situazione della Tesoreria, venendosi così a neutralizzare nell'ambito del settore pubblico statale.

Tenuto conto di quanto ora detto, le nuove previsioni statali di cassa per il 1979 passano per gli incassi da 56.246 a 62.823 miliardi e per i pagamenti da 96.076 a 103.767, dando luogo ad un fabbisogno di miliardi 40.944 (tav. 16).

2.2. - *Gli incassi.* — Gli introiti tributari previsti per il 1979, indicati nella tavola 17, non presentano modifiche rispetto alle previsioni per essi formulate nel bilancio di cassa presentato al Parlamento.

Al momento, ritenendosi sostanzialmente valida nel complessivo importo di 47.700 miliardi la previsione di introiti tributari per il 1979, non si è ritenuto opportuno in questa sede introdurre modifiche nelle stime del gettito dei singoli tributi, in considerazione sia del carattere prettamente compensativo delle modifiche stesse che della pre-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 16

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO:
SINTESI DEI RISULTATI 1978 E DELLE PREVISIONI 1979

(in miliardi di lire)

	1978 (risultati)	1979 (previsioni)	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In percentuale
INCASSI				
— Tributari	44.580	47.700	+ 3.120	+ 7,0
— Altri	8.343	15.123	+ 6.780	+ 81,3
	52.923	62.823	+ 9.900	+ 18,7
PAGAMENTI				
— Correnti	68.120	83.465	+ 15.345	+ 22,5
— In conto capitale	15.238	20.302	+ 5.064	+ 33,2
	83.358	103.767	+ 20.409	+ 24,5
Fabbisogno.....	30.435	40.944	+ 10.509	+ 34,5

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 17

BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI NEL 1978 E PREVISTI NEL 1979
(in miliardi di lire)

	1978 (risultati)	1979 (previsioni)	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In percentuale
INCASSI TRIBUTARI				
Imposte dirette:				
— IRPEF	11.705	14.200	+ 2.495	+ 21,3
— IRPEG	1.310	1.140	— 170	— 13,-
— ILOR	3.160	2.070	— 1.090	— 34,5
— Sostitutiva	4.180	3.650	— 530	— 12,7
— Tributi soppressi	995	640	— 355	— 35,7
— Tributi minori	450	300	— 150	— 33,3
	21.800	22.000	+ 200	+ 0,9
Imposte indirette:				
Affari	14.700	17.000	+ 2.300	+ 15,6
di cui:				
— IVA	11.050	12.900	+ 1.850	+ 16,7
— Registro, bollo e surrogatorie	2.270	2.709	+ 439	+ 19,3
Produzione	6.200	6.500	+ 300	+ 4,8
di cui:				
— Olii minerali	5.000	5.400	+ 400	+ 8,-
Altre imposte indirette	1.880	2.200	+ 320	+ 17,-
di cui:				
— Tabacchi	1.487	1.760	+ 273	+ 18,4
	22.780	25.700	+ 2.920	+ 12,8
Totali incassi tributari.....	44.580	47.700	+ 3.120	+ 7,-
ALTRI INCASSI				
di cui:				
— Retrocessioni interessi	717	750	+ 33	+ 4,6
— Fondo sanitario nazionale	—	10.160	+ 10.160	—
— FNAO	3.834	260	— 3.574	—
— Risorse proprie CEE	1.029	1.672	+ 643	+ 62,5
Totale altri incassi.....	8.343	15.123	+ 6.780	+ 81,3
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI.....	52.923	62.823	9.900	+ 18,7

senza di numerosi problemi la cui soluzione può sensibilmente influenzare la realizzabilità delle previsioni formulate.

Tra questi vanno in particolare sottolineati:

— l'effettiva evoluzione della massa salariale sia pubblica che privata interessata in larghissima maggioranza dal rinnovo dei contratti di lavoro, rinnovo i cui riflessi economici in termini di maggiori retribuzioni al personale sono al momento difficilmente quantificabili (in sede di previsione del gettito delle ritenute alla fonte per l'IRPEF si è ipotizzata un'evoluzione media dell'imponibile del 15 per cento circa con una elasticità del gettito pari all'1,9);

— i riflessi in termini di gettito delle modifiche connesse all'adeguamento della normativa dell'IVA alla sesta direttiva comunitaria specie per i regimi speciali dell'agricoltura e della pesca e della modifica dei termini per la richiesta dei rimborsi di imposta sul valore aggiunto: rimborsi per i quali l'apposito comma dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 24 del 29 gennaio 1979, prevede un'accelerazione con conseguenti riflessi sull'entità dei fondi da far affluire all'apposita contabilità speciale e quindi sottratti al bilancio;

— la regolazione contabile dell'agevolazione introdotta con l'articolo 18 della legge 675 del 1977, e successivamente prorogata, che consente la detrazione dell'IVA da parte del contribuente per un ammontare pari al 4 per cento degli investimenti, regolazione da farsi a carico del fondo per la ristrutturazione industriale;

— la soluzione del problema della liquidazione a stralcio delle quote inesigibili di imposta a fronte delle quali sono concesse tolleranze agli esattori, tolleranze che si risolvono in residui attivi di natura, in larga misura, puramente contabile.

Occorre altresì sottolineare come le prevedibili più positive risultanze di gettito di alcuni tributi diretti, specie per quanto riguarda l'IRPEF, l'ILOR e l'imposta sostitutiva, dovranno comportare in logica correlazione un adeguamento anche delle corrispon-

denti previsioni di competenza formulate nel progetto di bilancio presentato il 30 settembre 1978.

Tali previsioni furono elaborate sulla base degli elementi di conoscenza allora disponibili in un'ottica alquanto prudentiale per tener conto di ampi margini di incertezza circa le risultanze del 1978, la concreta evoluzione di alcune variabili economiche, i riflessi di prospettate modifiche legislative e la soluzione dei ricordati problemi di contabilizzazione di alcuni introiti.

Alla luce delle più aggiornate indicazioni disponibili a dicembre si è predisposto il bilancio di cassa presentato il 30 dicembre 1978 nel quale è stata indicata una previsione di introiti di 47.700 miliardi, superiore di circa 1.000 miliardi a quella contenuta nel bilancio di competenza.

Tale più elevata previsione traeva soprattutto motivo dalla necessità di tener conto delle carenze della previsione di competenza in considerazione delle finalità che caratterizzano la stima di cassa.

Comunque la stima di cassa operata è stata condizionata dalle disponibilità, per competenza e residui presunti, di ciascun cespite dando luogo a significative maggiorazioni del gettito previsto soprattutto per quei tributi (IRPEF e IVA) con ampie disponibilità residue da introitare.

Sulla base delle risultanze, peraltro ancora provvisorie, del 1978, è possibile in questa sede riconfermare l'entità complessiva del gettito tributario indicata nel bilancio di cassa, anche se le più positive risultanze acquisite nel 1978 per i tributi diretti, rendono probabile correlativi migliori risultati per questo comparto anche nel 1979. Si valuta comunque che tali maggiori introiti, prevedibili nell'ordine di circa 1.400 miliardi, saranno sostanzialmente compensativi dei minori afflussi in bilancio di altri tributi, soprattutto per imposta sul valore aggiunto in relazione all'intervenuta accelerazione dei rimborsi per crediti di imposta.

Quanto sopra consiglia di soprassedere per il momento a rettificare i preventivi di competenza e di cassa, rinviando l'adeguamento al primo bilancio di assestamento che il Governo, sulla base anche dell'acquisizio-

ne delle risultanze definitive del consuntivo 1978, presenterà al Parlamento entro il prossimo 30 giugno, secondo quanto previsto dall'articolo 17 della legge 468/1978.

In quell'occasione si procederà ad una revisione delle previsioni per ciascun tributo con particolare riguardo alla metodologia analitica delineata nella premessa della presente Relazione ed esemplificata per l'IRPEF, per l'imposta sostitutiva e per l'imposta sul valore aggiunto.

Comunque, per un migliore approccio al prevedibile gettito dei vari tributi, si ritiene opportuno in questa sede ricordare — oltrechè la rilevata accelerazione di regolazioni contabili avutesi nel 1978 — alcuni fattori « anomali » che in ogni caso condizioneranno l'evoluzione degli introiti tributari nel 1979 in rapporto a quelli realizzati nello stesso 1978:

— la contabilizzazione a partire dal 1979 del gettito al lordo degli aggi di riscossione;

— per l'IRPEF, la considerazione nell'imponibile dei nuovi scatti di scala mobile che erano stati invece congelati nei primi quattro mesi del 1978: le modifiche delle detrazioni di imposta per i redditi di lavoro dipendente e assimilati inferiori a due milioni; nonchè i riflessi sull'imponibile da sottoporre ad autotassazione delle notevoli somme pagate nel 1978 per imposte locali sui redditi;

— per l'ILOR, l'entrata a regime delle nuove modalità di riscossione che necessariamente comporteranno una riduzione del forte gettito acquisito nel 1978 per il cumulo di introiti derivanti dalle riscossioni dei ruoli relativi ad anni precedenti, della autotassazione e dell'anticipo;

— per l'imposta sostitutiva sugli interessi, le somme anticipate nel 1978 dagli istituti di credito in conto degli aumenti di aliquota dal 16 al 18 e al 20 per cento;

— per i tributi soppressi, il progressivo esaurimento dei ruoli;

— per i tributi minori, l'abolizione della cedolare secca sui titoli azionari;

— per l'IVA, la ricordata accelerazione dei rimborsi e la considerazione di parte del get-

tito tra le entrate extra-tributarie a fronte delle somme da corrispondere alla CEE quale aliquota dell'imponibile rientrante nel regime delle « risorse proprie ».

* * *

Come già indicato nella tavola relativa al conto consolidato del settore statale, secondo le indicazioni al momento disponibili, sono ipotizzabili nell'ambito del complessivo gettito tributario di 47.700 miliardi, introiti per tributi diretti pari a miliardi 23.700 e introiti indiretti pari a miliardi 24.000.

Rispetto alle previsioni del bilancio di cassa, maggiori acquisizioni dovrebbero averci soprattutto per l'IRPEF, l'ILOR e l'imposta sostitutiva, mentre minori dovrebbero risultare gli introiti per l'imposta sul valore aggiunto.

* * *

Anche per le entrate non tributarie non si è ritenuto, al momento, opportuno apportare modifiche alle previsioni presentate nel bilancio di cassa, fatta eccezione per quelle derivanti dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale per le quali sono previsti introiti per 10.160 miliardi contro miliardi 3.593 originariamente previsti come riscossioni in competenza per versamenti degli Enti mutualistici per il FNAO, e dall'afflusso al bilancio delle disponibilità esistenti al 31 dicembre 1978 sul conto corrente di tesoreria intestato alla CONSOB previsto anch'esso dalla seconda nota di variazione (8 miliardi).

2.3. — *I pagamenti.* — I pagamenti finali previsti per l'anno 1979 ammontano a 103.767 miliardi e — come già specificato — presentano in conseguenza dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale un incremento di miliardi 7.691 rispetto a quelli previsti dal bilancio statale di cassa presentato al Parlamento il 30 dicembre 1979 (tav. 18).

Detti pagamenti, pari al 43,8 per cento del PIL ai prezzi correnti, riguardano per 83.465 miliardi transazioni di parte corrente

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 18

BILANCIO DELLO STATO: PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 1978 E PREVISTI NEL 1979

(in miliardi di lire)

	1978 (risultati)	1979 (previsioni)	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In percentuale
PAGAMENTI CORRENTI				
Organi costituzionali	171	195	+ 24	14,0
Personale in servizio	11.980	14.878	+ 2.898	24,2
Personale in quiescenza	3.916	3.469	— 447	— 11,4
Acquisto beni e servizi	3.595	5.131	+ 1.536	42,7
Trasferimenti correnti	36.372	44.541	+ 8.169	22,5
— Famiglie	1.497	1.630	+ 133	8,9
— Imprese	830	1.151	+ 321	38,7
— Aziende autonome	2.003	2.946	+ 943	47,1
— Regioni	8.722	17.464	+ 8.742	100,2
— Province e comuni	9.631	9.670	+ 39	0,4
— Enti previdenziali	9.724	7.317	— 2.407	— 24,8
— Altri enti pubblici	2.874	4.022	+ 1.148	39,9
— Estero	1.091	341	— 750	— 68,7
Interessi	9.697	12.120	+ 2.423	25,0
Poste correttive e compensative delle entrate	2.319	2.981	+ 662	28,5
Ammortamenti	26	107	+ 81	311,5
Somme non attribuibili	44	43	— 1	— 2,3
Totale pagamenti correnti.....	68.120	83.465	+ 15.345	22,5
PAGAMENTI DI CAPITALI				
Costituzione capitali fissi	724	1.273	+ 549	75,8
Trasferimenti di capitali	9.577	12.163	+ 2.586	27,0
— Famiglie	28	49	+ 21	75,0
— Imprese	1.742	2.154	+ 412	23,7
— Aziende autonome	603	817	+ 214	35,5
— Regioni	2.106	4.603	+ 2.497	118,6
— Province e comuni	239	118	— 121	— 50,6
— Cassa Mezzogiorno	2.738	2.900	+ 162	5,9
— Altri enti pubblici	2.037	1.401	— 636	— 31,2
— Estero	84	121	+ 37	44,0
Partecipazioni e conferimenti	2.906	3.781	+ 875	30,1
Anticipazioni produttive	331	518	+ 187	56,5
Anticipazioni non produttive	1.700	2.567	+ 867	51,0
Totale pagamenti di capitali.....	15.238	20.302	+ 5.064	33,2
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI.....	83.358	103.767	+ 20.409	24,5

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(35,3 per cento del PIL) e per miliardi 20.302 operazioni di conto capitale (8,5 per cento del PIL).

Nel raffronto con il 1978, i pagamenti correnti presentano un incremento di 15.345 miliardi (+ 22,5 per cento) che, al netto degli oneri aggiuntivi per la spesa sanitaria, si ridimensiona in 7.654 miliardi (+ 11,2 per cento); i pagamenti in conto capitale, non influenzati dalla spesa sanitaria, fanno per contro registrare un tasso di crescita del 32,2 per cento (+ miliardi 5.064), nettamente superiore a quello degli oneri correnti.

Nei confronti del bilancio di cassa, l'articolazione dei suddetti pagamenti in categorie si presenta peraltro notevolmente diversa in conseguenza non soltanto delle modifiche indotte dalla iscrizione della spesa sanitaria quanto anche dall'attribuzione ai singoli aggregati delle quote dei fondi globali e speciali di rispettiva pertinenza.

Il primo tipo di modifiche ha comportato:

— per un verso l'istituzione di due nuovi capitoli, l'uno per il trasferimento alle regioni delle disponibilità di 12.918 miliardi assegnate al Fondo sanitario nazionale e l'altro di 1.430 miliardi per la corresponsione agli enti mutualistici delle indennità economiche di malattia e di maternità;

— per l'altro verso la soppressione o la riduzione dei capitoli riferentisi alla spesa sanitaria per un complessivo ammontare di miliardi 6.657, i maggiori dei quali riguardano il Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 5.850) ed il ripiano dei disavanzi degli enti mutualistici previsto per il 1979 (miliardi 600).

Il secondo tipo di modifiche, quelle connesse con la ripartizione dei fondi globali e speciali, ha comportato l'attribuzione — sulla scorta degli elementi disponibili — alle singole categorie interessate di complessivi 8.258 miliardi riferentisi:

— per 5.650 miliardi ai fondi globali di parte corrente (miliardi 2.500) e di conto capitale (miliardi 3.150), fondi che — come si è già precisato in sede di presentazione del bilancio di cassa — riflettono non sol-

tanto la traduzione in termini di cassa degli accantonamenti di competenza, quanto anche la stima dei pagamenti effettuabili nel corso del 1979 per provvedimenti finanziati a carico dei fondi globali iscritti nel bilancio dell'esercizio 1978 (cosiddetti « slittamenti »: art. 10 della legge 468/1978);

— per miliardi 1.190 al fondo da ripartire per la corresponsione degli aumenti nel corso del 1979 della indennità integrativa speciale al personale statale in attività ed in quiescenza ed ai dipendenti delle Aziende autonome;

— per miliardi 470 al fondo per l'occupazione giovanile, di cui alle leggi 285/1977 e 351/1978, da ripartire fra le amministrazioni statali competenti (miliardi 85), le regioni (miliardi 245) e gli enti previdenziali (miliardi 140);

— per miliardi 400 al fondo di cui alla legge 984/1977 (cosiddetto « Quadrifoglio »), da ripartire fra interventi di competenza regionale (miliardi 315) e statale;

— per miliardi 306 al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine;

— per miliardi 242 a fondi speciali minori, quali quello per le elezioni politiche europee (miliardi 120), per la reinscrizione in bilancio dei residui perenti agli effetti amministrativi (miliardi 100), per l'attuazione del Trattato di Osimo con la Jugoslavia (miliardi 12) e, infine, per le spese impreviste (miliardi 10).

Con riferimento alla ripartizione dei fondi globali si ritiene utile precisare che i richiamati 5.650 miliardi sono stati quasi interamente attribuiti agli aggregati concernenti:

— il personale in servizio (miliardi 475), per la copertura degli oneri derivanti dai miglioramenti economici di recente assentiti ai magistrati e dalle « code contrattuali » per il personale insegnante e per quello amministrativo e tecnico;

— i trasferimenti correnti (miliardi 1.780), essenzialmente per la corresponsione alle aziende autonome di sovvenzioni straordinarie a copertura degli oneri dei miglioramenti economici concessi al personale (mi-

liardi 517, di cui 189 slittati dal fondo globale 1978), all'INAM di assegnazioni a compensazione della proroga fino a giugno 1979 della fiscalizzazione degli oneri sociali (miliardi 906) ed agli altri enti pubblici in relazione ai contributi straordinari per le attività musicali (miliardi 67), per le esigenze dell'ISTAT in ordine al censimento generale (miliardi 70) e per il nuovo ordinamento dell'ENIT (miliardi 23);

— i trasferimenti di capitali (miliardi 448), in larga misura per l'assegnazione all'ANAS dei fondi occorrenti per il rimborso dei debiti delle gestioni autostradali (miliardi 150) e per il rifinanziamento di alcuni enti pubblici, quali il CNEN (miliardi 229), ivi comprese le quote Eurodif (miliardi 69 slittati dal 1978) e l'Istituto di fisica nucleare (miliardi 25);

— le partecipazioni e conferimenti (miliardi 2.694), principalmente in relazione agli apporti ai fondi di dotazione sia delle imprese a partecipazione statale a saldo delle autorizzazioni di cui alla legge 675/1977 (miliardi 1.610, compresi miliardi 17 per la soppressione dell'EAGAT e dell'Ente Cinema), sia dell'ENEL (miliardi 600 di cui 100 slittati dal 1978) e sia, infine, dei banchi meridionali (miliardi 250);

— le anticipazioni per fini produttivi (miliardi 205), interamente riferite alle esigenze per il riassetto delle gestioni autostradali.

Tratteggiate per grandi linee le modifiche apportate alle previsioni dei pagamenti 1979 esposte nel bilancio di cassa del medesimo esercizio, qui di seguito se ne illustrano in sintesi le variazioni che esse presentano nei confronti dei risultati 1978 (cfr. tav. 18): analisi particolareggiate sono in proposito realizzate negli allegati da A ad O (Tavola A/4).

Con riferimento ai pagamenti correnti (miliardi 83.465 contro 68.120 del 1978), l'incremento di 15.345 miliardi da essi fatto registrare è in larga misura dovuto agli oneri per il personale (miliardi 18.347 contro 15.896 del 1978), alle erogazioni per trasferimenti (miliardi 44.541 contro 36.372 del 1978), al carico degli interessi (miliardi

12.120 contro 9.697 del 1978) e, infine, alle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 2.981 contro 2.319 del 1978).

L'incremento degli oneri di personale (+ miliardi 2.451 pari al 15,4 per cento) è la risultante di una crescita dei pagamenti del personale in servizio (+ miliardi 2.898 pari al 24,2 per cento) e di una diminuzione di quelli del personale in quiescenza (— miliardi 447), quest'ultima derivante dal già illustrato rigonfiamento che ha caratterizzato i pagamenti per il debito vitalizio nell'anno 1978.

Le cause che hanno determinato la lievitazione delle retribuzioni sono per contro individuabili nei già richiamati effetti delle « code contrattuali » e delle nuove misure dell'indennità integrativa speciale, nell'evoluzione naturale degli stipendi per il loro adeguamento ai mutamenti intervenuti nelle situazioni giuridiche e numeriche del personale e, infine, nell'operare sull'intero arco del 1979 dei miglioramenti al trattamento economico assentiti nel 1978.

Le maggiori erogazioni per trasferimenti (+ miliardi 8.169, pari al 22,5 per cento) — tenuto conto delle flessioni fatte registrare dalle assegnazioni agli enti mutuo-previdenziali (— miliardi 2.407), in correlazione agli illustrati rigonfiamenti di tali flussi nel 1978, ed all'Esterio (— miliardi 750) per effetto dell'attribuzione alla CEE di un'aliquota del gettito IVA (miliardi 757), che trova allocazione fra le poste compensative della entrata spiegandone la crescita — si pongono essenzialmente in relazione con le più ampie disponibilità assegnate:

— alle regioni (+ miliardi 8.742), per il finanziamento non soltanto del Fondo sanitario nazionale ma anche del fondo comune (+ miliardi 364) e dei provvedimenti per la occupazione giovanile (+ miliardi 275);

— alle aziende autonome (+ miliardi 943), per le già richiamate maggiori sovvenzioni straordinarie a copertura sia di miglioramenti dei trattamenti economici (+ miliardi 517), sia degli oneri di indennità speciale per il 1979 (miliardi 300);

— agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.148), principalmente alla Cassa depositi e prestiti per le esigenze di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali negli anni antecedenti il 1978 (miliardi 2.800 contro 2.110 del 1977) e per quelle inerenti il ripiano dello sbilancio della gestione 1978 (+ miliardi 230).

La lievitazione degli oneri per interessi, infine, pari a miliardi 2.423 (+ 25 per cento), si riferisce per miliardi 2.086 al carico per l'indebitamento patrimoniale e per la parte restante a quello per il debito fluttuante.

In relazione ai pagamenti di capitali, passati dai 15.238 miliardi del 1978 ai 20.302 miliardi del 1979, va innanzitutto rilevato come il complessivo incremento di miliardi 5.064 si riferisca alle spese di investimento per miliardi 4.197 (+ 31 per cento) e per la parte restante alle anticipazioni per fini non produttivi (+ miliardi 867).

Le spese di investimento presentano notevoli incrementi, in termini tanto assoluti che relativi, in tutti gli aggregati che le compongono: tali incrementi, comunque, per oltre i quattro quinti concernono *trasferimenti di capitali* (+ miliardi 2.586, dei quali la gran parte da assegnare alle regioni e, più specificamente, al fondo per i programmi regionali di sviluppo, per i quali sono previste erogazioni per 3.275 miliardi contro i 355 erogati nel 1978) e *conferimenti* (+ miliardi 875) per aumenti dei fondi di dotazione dell'ENEL (+ miliardi 500), dei banchi meridionali (+ miliardi 250) e della GEPI (+ miliardi 168).

3. — LE DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO STATALE PER IL 1979

3.1. — *Considerazioni generali.* — Le previsioni gestionali di cassa del bilancio statale per il 1979, testè illustrate, sono state formulate alla luce delle disponibilità che — sulla base degli elementi in possesso —

è stato possibile quantificare per il medesimo esercizio.

Tali disponibilità, come si è già evidenziato nelle precedenti Relazioni, sono formate dalle seguenti componenti:

— le presumibili consistenze dei residui provenienti da precedenti esercizi;

— la competenza propria dell'esercizio 1979, quale risulta dal progetto di bilancio di competenza in corso d'esame da parte del Parlamento, nei termini in cui esso è stato modificato dalle due note di variazioni presentate.

Al momento, le disponibilità di bilancio per il 1979 presentano ancora consistenti margini di incertezza che attengono soprattutto alla provvisorietà dei dati disponibili per la componente « residui », la cui definitiva determinazione avviene solo in sede di formulazione del rendiconto del precedente esercizio.

Sono state pertanto confermate le consistenze presunte dei residui all'inizio del 1979 esposte nel bilancio di cassa presentato al Parlamento alla fine dell'anno 1978, salvo modesti ritocchi compensativi per talune componenti dei residui attivi.

La competenza propria dell'esercizio 1979 è stata, per contro, aggiornata — rispetto al bilancio di cassa — con la considerazione della seconda nota di variazioni che si è presentata al progetto di bilancio 1979 per consentire l'adeguamento a seguito dell'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale.

Qui di seguito, distintamente per l'entrata e la spesa, si illustrano le principali componenti delle masse acquisibili e spendibili per il 1979, mentre ulteriori dettagli vengono forniti negli appositi allegati anche in riferimento ai dati definitivi del precedente triennio (Tavola A/4: Allegati da A ad O).

3.2. — *Le somme acquisibili.* — Le somme acquisibili nel 1979 ammontano per le operazioni finali a complessivi 70.688 miliardi, di cui miliardi 8.488 per residui pre-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 19

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1979:
SOMME ACQUISIBILI E REALIZZAZIONI PREVISTE

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1978	Progetto di bilancio (comprese le note di variazioni)	Totale somme acquisibili	Previsioni di incassi (competenza e residui)	Coefficienti di rea- lizzazione
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 4 : 3
ENTRATE TRIBUTARIE	6.130	46.752	52.882	47.700	90,2
<i>Imposte dirette</i>	3.013	21.147	24.160	22.000	91,1
— IRPEF	1.482	13.500	14.982	14.200	94,8
— IRPEG	48	1.100	1.148	1.140	99,3
— ILOR	71	2.000	2.071	2.070	100,—
— Sostitutiva	64	3.650	3.714	3.650	98,3
— Tributi soppressi	1.107	600	1.707	640	37,5
— Tributi minori	241	297	538	300	55,8
<i>Imposte indirette</i>	3.117	25.605	28.722	25.700	89,5
Affari	1.890	16.859	18.749	17.000	90,7
di cui:					
— IVA	1.432	12.643	14.075	12.900	91,7
— Registro bollo e surrogatorie ...	318	2.792	3.110	2.709	87,1
Produzione	686	6.588	7.274	6.500	89,4
di cui:					
— Olii minerali	360	5.400	5.760	5.400	93,8
Altre imposte indirette	541	2.158	2.699	2.200	81,5
di cui:					
— Tabacchi	218	1.710	1.928	1.760	91,3
ALTRE ENTRATE	2.358	15.448	17.806	15.123	84,9
di cui:					
— Retrocessione interessi	230	550	780	750	96,2
— Fondo sanitario nazionale	—	11.980	11.980	10.160	84,8
— Risorse proprie CEE	121	1.672	1.793	1.672	93,3
ENTRATE PER OPERAZIONI FINALI	8.488	62.200	70.688	62.823	88,9

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sumibilmente rivenienti dai precedenti esercizi.

Tali disponibilità si riferiscono per 52.882 miliardi a somme acquisibili di natura tributaria, di cui miliardi 6.130 per residui, e per i rimanenti 17.806 ad altri introiti, essenzialmente costituiti per 2.358 miliardi da residui, e per 11.980 da mezzi di copertura del Fondo sanitario nazionale (tav. 19).

Il quadro delle disponibilità esposto nella precedente tavola rispetto a quello preso in considerazione in sede di impostazione del preventivo di cassa presentato il 30 dicembre 1978 reca maggiori somme acquisibili per miliardi 7.698 interamente riferibili alle integrazioni alla competenza recate con la seconda nota di variazione relativa, essenzialmente, al recepimento in bilancio della legge 833/1978 riguardante l'istituzione del Servizio sanitario nazionale.

In relazione agli introiti previsti dall'articolo 69 della legge, le somme iscritte in bilancio risultano aumentate dai 4.290 miliardi previsti per i versamenti degli Enti mutualistici per il FNAO a 11.980 miliardi in larghissima misura (miliardi 9.667) relativi all'acquisizione da parte del bilancio di tutti i contributi sociali di malattia riscossi dagli Enti di cui all'articolo 76 della stessa legge n. 833.

A tali integrazioni si aggiungono 8 miliardi per l'afflusso al bilancio delle disponibilità esistenti al 31 dicembre 1978 sul conto corrente di tesoreria intestato alla CONSOB previsto sempre dalla seconda nota di variazione.

Come già anticipato nell'esame delle stime di cassa, a fronte dell'indicata previsione di competenza di 11.980 miliardi di entrate per il finanziamento del fondo sanitario nazionale sono stati previsti effettivi introiti nel 1979 per 10.160 miliardi in relazione ai tempi previsti per il versamento dei vari cespiti indicati dall'articolo 69.

In particolare, i minori introiti rispetto a quanto previsto in termini di competenza attengono a somme che potranno materialmente affluire in bilancio solo ad esercizio

concluso, vale a dire nel 1980, date le modalità di riscossione: essi riguardano per miliardi 1.487 i contributi sociali di malattia da versare dagli enti di cui all'articolo 76 della legge 833/1978; per miliardi 233 gli avanzi delle gestioni dell'assicurazione contro la tubercolosi gestite dall'INPS e da altri enti mutuo-previdenziali da versare sulla base delle risultanze di consuntivo e per miliardi 100 i proventi derivanti per l'anno 1979 dal patrimonio degli enti ospedalieri e degli altri enti di cui all'articolo 12-bis del decreto legge 264/1974, convertito, con modificazioni, nella legge 386/1974.

Quella relativa al Fondo sanitario è, come già detto nell'esame delle previsioni di cassa per il 1979, la sola importante causa di variazione di cui si è tenuto conto nella presente valutazione di cassa: altre cause sono state per il momento trascurate, non essendo del tutto attendibile una loro quantificazione. Di conseguenza, si è trascurato di aggiornare sia la consistenza dei residui presunti (in attesa della elaborazione del rendiconto 1978 da cui attingere dati definitivi), sia le dotazioni di competenza.

Si renderà, peraltro, necessario un assestamento delle previsioni (di competenza e di cassa) assestamento cui potrà opportunamente provvedersi con il provvedimento che il Governo dovrà presentare, a norma dell'articolo 17 della legge 468/1978, entro il 30 giugno.

3.3. — *Le somme spendibili.* — Il complesso delle somme spendibili per operazioni finali ammonta a 123.620 miliardi, dei quali miliardi 21.128 concernono residui di esercizi precedenti (tav. 20).

La competenza propria dell'esercizio risulta pari a miliardi 91.094 per stanziamenti specifici di bilancio e 11.398 per stanziamenti su fondi globali e speciali che sono stati ripartiti fra i singoli aggregati di parte corrente e del conto capitale.

In analogia a quanto operato in sede di previsioni di cassa, sembra opportuno accennare alla composizione e ripartizione de-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 20

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1979:
SOMME SPENDIBILI E REALIZZAZIONI PREVISTE

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1978	Progetto di bilancio (1)	Fondi globali e speciali	Totale somme spendibili	Previsioni di pagamenti (competenza e residui)	Coefficienti di rea- lizzazione
Organi costituzionali	3	192	—	195	195	100,-
Personale in servizio	1.926	13.130	1.530	16.586	14.878	89,7
Personale in quiescenza	659	2.905	306	3.870	3.469	89,6
Acquisto di beni e servizi ..	2.768	5.059	569	8.396	5.131	61,1
Trasferimenti correnti	3.717	39.993	3.403	47.113	44.541	94,5
— Famiglie	488	1.395	517	2.400	1.630	67,9
— Imprese	266	1.047	48	1.361	1.151	84,6
— Aziende autonome	85	2.083	628	2.796	2.946	105,4
— Regioni	1.356	16.410	306	18.072	17.464	96,6
— Province e comuni	608	9.237	—	9.845	9.670	98,2
— Enti previdenziali	522	5.788	1.672	7.982	7.317	91,7
— Altri enti pubblici	345	3.719	219	4.283	4.022	93,9
— Estero	47	314	13	374	341	91,2
Interessi	673	12.724	188	13.585	12.120	89,2
Poste correttive e compensative	571	2.854	100	3.525	2.981	84,6
Ammortamenti	33	74	—	107	107	100,-
Somme non attribuibili	3	50	—	53	43	81,1
Totale spese correnti.....	10.353	76.981	6.096	93.430	83.465	89,3
Costituzione capitali fissi	2.867	1.395	617	4.879	1.273	26,1
Trasferimenti capitali	6.434	9.245	1.485	17.164	12.163	70,9
— Famiglie	91	129	—	220	49	22,3
— Imprese	2.964	1.818	501	5.283	2.154	40,8
— Aziende autonome	17	790	220	1.027	817	79,6
— Regioni	2.535	2.355	348	5.238	4.603	87,9
— Province e comuni	347	65	170	582	118	20,3
— Cassa Mezzogiorno	68	2.868	—	2.936	2.900	98,8
— Altri enti pubblici	384	1.115	217	1.716	1.401	81,6
— Estero	28	105	29	162	121	74,7
Partecipazioni	54	1.033	2.775	3.862	3.781	97,9
Anticipazioni produttive	252	227	425	904	518	57,3
Anticipazioni non produttive..	1.168	2.213	—	3.381	2.567	75,9
Totale spese in conto capitale	10.775	14.113	5.302	30.190	20.302	67,2
IN COMPLESSO.....	21.128	91.094	11.398	123.620	103.767	83,9

(1) Comprese le note di variazione ed esclusi i fondi globali e speciali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gli indicati stanziamenti sui fondi globali e speciali.

Essi in particolare si riferiscono:

— per miliardi 8.550 ai fondi globali, di cui miliardi 3.860 attinenti le spese correnti e miliardi 4.690 quelle in conto capitale;

— per miliardi 1.330 al fondo per la corresponsione degli aumenti nel 1979 dell'indennità integrativa speciale per il personale statale (1.030 miliardi) e delle Aziende autonome;

— per miliardi 470 al fondo per l'occupazione giovanile da ripartire tra le Amministrazioni statali (miliardi 85), regionali (miliardi 245) e previdenziali;

— per miliardi 400 al fondo per gli interventi in agricoltura da assegnare per 315 miliardi al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

— per miliardi 306 al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine;

— per miliardi 200 al fondo per la reinscrizione in bilancio dei residui parenti agli effetti amministrativi;

— per miliardi 142 ai fondi per le elezioni politiche europee, per l'attuazione del Trattato di Osimo con la Jugoslavia e per le spese impreviste.

Tenuto conto del peso delle quote di ciascuno di tali fondi sugli aggregati di spesa cui sono affluiti, possono ora meglio valutarsi i coefficienti di realizzazione esposti nella già citata tavola.

Tali coefficienti — pari per il complesso delle operazioni finali all'83,9 per cento e per le spese correnti e di capitali rispettivamente all'89,3 e 67,2 per cento — esprimono un grado di liquidabilità delle somme spendibili estremamente elevato, tanto più se raffrontati, come nel prospetto seguente, a quelli espressi dai risultati del precedente triennio:

	1976	1977	1978	1979
Spese correnti	70,5	72,2	86,5	89,3
Spese di capitali	50,6	46,4	57,9	67,2
Spese finali	64,5	65,2	79,4	83,9

Per la parte corrente l'accelerazione delle realizzazioni, già fortissima nel 1978 rispetto all'anno precedente, si è ulteriormente accentuata nelle previsioni del 1979.

Tale fenomeno, rilevabile per tutti gli aggregati di spesa corrente, è particolarmente pronunciato nei trasferimenti (94,5 per cento contro l'89,8 per cento del 1978 ed il 66,9 per cento del 1977) in conseguenza per un verso delle già richiamate decisioni in ordine alla liquidazione delle competenze arretrate verso gli altri centri di spesa ed allo sforzo in atto per evitare il formarsi di altre e, per l'altro verso, dei meccanismi di ripartizione delle somme spettanti alle Regioni, soprattutto per la spesa sanitaria, ed ai comuni e province per il finanziamento delle loro esigenze di natura corrente.

Per il conto capitale la progressione del grado di liquidabilità delle disponibilità esistenti, evidenziata dai risultati del 1978 e confermata dalle previsioni per il 1979, è in larga misura dovuta ai trasferimenti ed alle anticipazioni non produttive dati gli elevati coefficienti di realizzazione che le partecipazioni hanno sempre fatto registrare nel periodo e lo scarso peso che i pagamenti per costituzione di capitali fissi hanno sul totale delle operazioni del conto capitale.

Nell'ambito dei trasferimenti di capitali i flussi che ne hanno elevato la dinamica realizzativa sono soprattutto quelli delle imprese (40,8 per cento contro 36,8 per cento del 1978) ed alle regioni (87,9 per cento contro 45,6 per cento del 1978).

Con riferimento a queste ultime va peraltro sottolineato che la gran parte dell'accelerazione dei pagamenti previsti per il 1979 si riferisce alle disponibilità del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, disponibilità che — in mancanza dei necessari elementi per prevederne l'effettivo utilizzo — sono state considerate interamente erogabili dal bilancio nel corso del 1979, salvo determinare successivamente, in sede di valutazione delle operazioni di Tesoreria, la quota non prelevata dalle regioni sui rispettivi conti correnti di Tesoreria.

CAPITOLO III

LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

1. — LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA

Le operazioni della gestione di tesoreria hanno manifestato nel quadriennio 1976-1979 una inversione di tendenza, passando da risultati negativi nel 1976 e 1977 (3.941 miliardi e 5.931 miliardi) a risultanze attive nel 1978 (1.970 miliardi) e nelle valutazioni del 1979 (7.950 miliardi) (tav. 21).

Il fondamento di tale evoluzione risiede soprattutto, come già rilevato, nella politica perseguita in questi ultimi anni di mantenimento presso la Tesoreria dello Stato delle disponibilità eccedenti il fabbisogno per tutti gli enti pubblici non economici che ricevono fondi a qualsiasi titolo dal bilancio dello Stato (legge 468/1978), nonché per gli enti di previdenza e di assistenza che si collegano alla finanza statale (art. 24 legge finanziaria 843/1978).

Per il 1978 la gestione di tesoreria nel suo complesso ha presentato un saldo attivo di 1.970 miliardi, come sopra accennato; nell'ultima valutazione formulata nel novembre 1978, in sede di predisposizione della precedente Relazione trimestrale di cassa, l'avanzo della gestione di tesoreria era stato calcolato in 2.230 miliardi.

Per il 1979 la stima delle predette operazioni porta ad un avanzo di 7.950 miliardi; l'analoga valutazione elaborata nel dicembre scorso in occasione della stesura del bilancio di cassa 1979 recava un avanzo di 6.450 miliardi.

Nel commento alle varie componenti della gestione di tesoreria si porranno in evidenza, sia per il 1978 che per il 1979, le variazioni rispetto alle precedenti valutazioni.

È da far presente che per quanto riguarda le Aziende autonome, la Cassa del Mezzogiorno e la Cassa depositi e prestiti, l'esposi-

zione delle relative operazioni viene presentata su un nuovo schema di conto consolidato. Peraltro, nella presente Relazione le risultanze di detti enti saranno esposte anche secondo il vecchio schema al fine di rendere agevoli i confronti con le precedenti valutazioni.

Nella presente elaborazione è stata inoltre introdotta una modifica al criterio di base per la determinazione delle partite che concorrono alla formazione del fabbisogno. Si è infatti provveduto ad inserire più correttamente fra i mezzi di copertura del fabbisogno il movimento dei conti correnti postali, che precedentemente era inserito nel fabbisogno delle Aziende autonome.

2. — AZIENDE AUTONOME

Il conto consolidato di cassa delle Aziende autonome (Ferrovie, Poste e Telegrafi, Telefoni, ANAS, Monopoli e Foreste demaniali) è stato elaborato sulla base dei bilanci allegati agli stati di previsione dei Ministeri aventi funzioni di direzione e sorveglianza sui servizi di tali Aziende (tav. 22).

I dati esposti nella tavola esprimono le risultanze definitive di consuntivo per il 1976 e 1977 e quelle provvisorie del 1978, nonché le previsioni per il 1979. Queste ultime, rispetto a quelle contenute nel bilancio presentato il 30 dicembre, sono state revisionate sulla base delle risultanze provvisorie del 1978, ed integrate dalle prevedibili erogazioni a carico del bilancio dello Stato a fronte degli oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale o di altri miglioramenti economici a favore del personale e di altre partite inerenti rapporti finanziari con la Tesoreria.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 21

OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (1)

(in miliardi di lire)

	1976			1977			1978			1979		
	Risultati			Risultati			Risultati			Previsioni		
	Incassi	Paga- menti	Sal- di	Incassi	Paga- menti	Sal- di	Incassi	Paga- menti	Sal- di	Incassi	Paga- menti	Sal- di
AZIENDE AUTONOME:												
Fabbisogno complessivo interno...	+ 5.773	- 7.142	- 1.369	+ 6.941	- 8.626	- 1.685	+ 7.908	- 10.288	- 2.380	+ 10.293	- 12.693	- 2.400
Anticipazioni dal bilancio (2) ...	+ 1.028	-	+ 1.028	+ 1.542	-	+ 1.542	+ 1.677	-	+ 1.677	+ 2.312	-	+ 2.312
Rapporti Tesoro-poste (2)	-	-	+ 320	-	-	+ 198	-	-	+ 597	-	-	+ 68
Impatto sulla Tesoreria.....	-	-	- 21	-	-	+ 55	-	-	- 106	-	-	- 20
CASSA MEZZOGIORNO	+ 2.109	- 1.973	+ 136	+ 3.042	- 2.412	+ 630	+ 3.212	- 4.038	- 826	+ 4.664	- 2.788	+ 1.876
CASSA DD.PP.	+ 2.168	- 4.658	- 2.490	+ 2.452	- 7.857	- 5.405	+ 5.074	- 5.483	+ 409	+ 5.367	- 5.867	- 500
INPS	+ 6.568	- 9.740	- 3.172	+ 9.606	- 11.602	- 1.996	+ 14.940	- 14.559	+ 381	+ 14.850	- 17.200	- 2.350
REGIONI	+ 2.456	- 1.444	+ 1.012	+ 2.251	- 2.006	+ 245	+ 5.333	- 4.158	+ 1.175	+ 21.269	- 15.399	+ 5.870
INTERESSI BOT	+ 1.517	- 3.104	- 1.587	+ 5.440	- 4.828	+ 612	+ 4.732	- 4.532	+ 200	+ 5.000	- 5.000	-
ALTRE PARTITE	-	-	+ 2.181	-	-	- 72	-	-	+ 1.555	-	-	+ 3.074
TOTALE.....			- 3.941			- 5.931			+ 1.970			+ 7.950

(1) Risente, a differenza della tavola 11, dell'apporto dei prestiti esteri.

(2) Partite comprese nella tavola 11 tra le altre operazioni di tesoreria.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDE AUTONOME: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
A. INCASSI CORRENTI	4.278	5.407	5.974	7.501	+ 26,4	+ 10,5	+ 25,6
Vendita beni e servizi	2.965	3.328	3.779	4.367	—	—	—
Redditi da capitale	33	39	41	29	—	—	—
Poste correttive e compensative delle spese.....	77	70	79	105	—	—	—
Trasferimenti	1.203	1.970	2.075	3.000	—	—	—
— dallo Stato	1.163	1.896	2.003	2.946	—	—	—
— dalla Cassa depositi e prestiti	5	14	5	4	—	—	—
— dalle Famiglie	16	26	30	30	—	—	—
— dalle Imprese	19	34	37	20	—	—	—
C. INCASSI DI CAPITALI	1.210	1.441	1.813	2.192	+ 19,1	+ 25,8	+ 20,9
Trasferimenti	428	569	603	818	—	—	—
— dallo Stato	422	568	602	817	—	—	—
— da altri soggetti privati	6	1	1	1	—	—	—
Ammortamenti	769	852	1.168	1.336	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	13	20	42	38	—	—	—
E. PARTITE FINANZIARIE	285	93	121	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	46	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	285	47	121	—	—	—	—
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	5.773	6.941	7.908	9.693	+ 20,2	+ 13,9	+ 22,6
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A)	1.576	1.575	2.089	2.367	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C)	5	180	372	598	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2)	1.581	1.755	2.461	2.965	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E)	—	—	—	—	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4)	212	70	81	35	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	1.369	1.685	2.380	3.000	—	—	—
7. meno crediti di fornitori	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7)	1.369	1.685	2.380	3.000	—	—	—
9. meno prestiti esteri	—	—	—	600	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9)	1.369	1.685	2.380	2.400	—	—	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 22

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979
di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
B. PAGAMENTI CORRENTI	5.854	6.982	8.063	9.868	+ 19,3	+ 15,5	+ 22,4
Personale	2.714	3.313	4.077	5.345	—	—	—
Acquisto beni e servizi	1.402	1.724	1.913	2.274	—	—	—
Trasferimenti	177	191	206	168	—	—	—
— allo Stato	137	149	153	130	—	—	—
— ad Enti mutuo-previdenziali	26	25	30	17	—	—	—
— a Famiglie	13	16	22	20	—	—	—
— a Estero	1	1	1	1	—	—	—
Interessi	390	456	517	657	+ 16,9	+ 13,4	+ 27,1
Poste correttive e compensative delle entrate	54	82	84	99	—	—	—
Ammortamenti	765	845	1.159	1.325	—	—	—
Partite extra-bilancio	352	371	107	—	—	—	—
D. PAGAMENTI DI CAPITALE.....	1.215	1.621	2.185	2.790	+ 33,4	+ 34,8	+ 27,7
Costituzione capitali fissi	1.184	1.488	2.000	2.533	—	—	—
Trasferimenti	31	133	185	257	—	—	—
— a Imprese	31	133	185	257	—	—	—
F. PARTITE FINANZIARIE	73	23	40	35	—	—	—
Partecipazioni e conferimenti	7	1	—	10	—	—	—
Mutui e anticipazioni	3	5	1	2	—	—	—
Aumento depositi bancari	48	—	15	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	15	17	24	23	—	—	—
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..	7.142	8.626	10.288	12.693	+ 20,8	+ 19,3	+ 23,4

Può innanzitutto rilevarsi la progressiva crescita del fabbisogno passato da 1.369 miliardi nel 1976 ai 3.000 miliardi previsti nel 1979 malgrado la contemporanea forte lievitazione delle somme trasferite a vario titolo a carico del bilancio statale salite da 1.585 miliardi nel 1976 a 3.763 miliardi nel 1979.

Sul rilevato squilibrio ha gravato in misura determinante il disavanzo corrente cresciuto da 1.576 miliardi nel 1976 a 2.367 nel 1979 nonostante l'aumento, nel periodo, da 1.163 a 2.946 miliardi delle erogazioni del bilancio statale.

Nel complesso, la crescita del disavanzo di gestione definito come l'importo del disavanzo corrente al netto dei trasferimenti dello Stato (sostanzialmente lo scompenso tra entrate proprie e pagamenti correnti) è stata notevole. Da 2.749 miliardi nel 1976 si è passati a 5.313 miliardi nel 1979.

Questa evoluzione manifesta la crescente divaricazione tra costi e ricavi dei servizi prestati.

Mentre la spesa risulta largamente indicizzata nella sua evoluzione, i proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi prodotti sono fortemente condizionati dalle politiche tariffarie adottate: tali politiche, almeno nel passato, raramente sono state delineate nell'ottica di un migliore equilibrio economico e finanziario delle varie Aziende, o di un'allocazione efficiente delle risorse esistenti.

In tali condizioni, la crescita delle entrate correnti delle Aziende è per la gran parte affidata alle sovvenzioni statali, nel cui ambito peculiare rilievo assumono quelle volte a coprire gli oneri connessi con i miglioramenti economici concessi al personale. Per tali oneri, infatti, è prevista, solo per l'anno di introduzione, la compensazione da parte del bilancio dello Stato attraverso l'erogazione di apposite sovvenzioni straordinarie nell'implicito presupposto della copertura dell'onere negli anni successivi attraverso la crescita dei proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi prodotti. È chiaro che nella misura in cui non si ritenga possibile assicurare una adeguata crescita dei

proventi, questi oneri vengono a configurarsi quale causa strutturale di incremento del disavanzo.

Per quanto riguarda invece il disavanzo delle operazioni in conto capitale, che è passato da 5 miliardi nel 1976 a 598 miliardi nel 1979, esso si riconnette essenzialmente alla quota di investimenti che, in mancanza di sufficienti risorse iscritte a titolo di ammortamento per il rinnovamento degli impianti, occorre finanziare attraverso il ricorso al mercato.

In questi ultimi anni, infatti, crescente è stato il ricorso al mercato per il finanziamento degli investimenti specie nel settore ferroviario, postale e telefonico, mentre non corrispondentemente adeguati sono risultati gli accantonamenti per i rinnovi.

Va peraltro sottolineato che maggiori accantonamenti si sarebbero automaticamente riflessi in più elevate contabilizzazioni tra i pagamenti correnti aumentando ulteriormente il disavanzo di parte corrente.

Per quanto riguarda gli effetti sulla Tesoreria statale delle operazioni delle Aziende autonome che incidono sulla gestione di tesoreria, occorre rilevare che essi si riferiscono anche alle anticipazioni dal bilancio dello Stato e al complesso dei rapporti Tesoro-Poste riguardanti il pagamento dei titoli di spesa e delle pensioni da parte del sistema postale, nonché il servizio vaglia.

Tenuto conto di tali partite, l'impatto sulla Tesoreria di tutte le operazioni delle Aziende è risultato per il 1976 negativo per 21 miliardi, per il 1977 positivo per 55 miliardi, per il 1978 negativo per 106 miliardi e ancora si prevede negativo per 20 miliardi per il 1979.

Il quadro analitico di tutte le operazioni delle varie aziende per il quadriennio 1976-1979 è esposto nelle tavole seguenti (tavole 23 e 24).

L'esposizione secondo il vecchio schema consente il raffronto con le valutazioni precedenti. Dal raffronto emerge che, per il 1978, il fabbisogno complessivo interno delle aziende è risultato leggermente superiore a quello previsto nell'ultima valutazione (2.380 miliardi contro 2.327 miliardi). È risultato

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 23

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLE AZIENDE AUTONOME PER GLI ANNI 1976 E 1977 (vecchio schema)

(in miliardi di lire)

	1976					1977				
	Risultati					Risultati				
	FS	ANAS	Monopoli	Poste	Totale	FS	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Vendita beni e servizi allo Stato	—	—	—	+ 117	+ 117	—	—	—	—	—
Trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato	+ 932	+ 188	+ 18	+ 25	+ 1.163	+ 1.492	+ 240	+ 14	+ 150	+ 1.896
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato	+ 114	+ 308	—	—	+ 422	+ 188	+ 378	—	+ 2	+ 568
Altre operazioni delle aziende	— 2.138	— 613	— 92	— 228	— 3.071	— 2.675	— 887	— 79	— 508	— 4.149
Fabbisogno complessivo interno	— 1.092	— 117	— 74	— 86	— 1.369	— 995	— 269	— 65	— 356	— 1.685
Anticipazioni dal bilancio dello Stato a copertura disavanzi	+ 1.028	—	—	—	+ 1.028	+ 783	—	—	+ 759	+ 1.542
Risultanze complessive delle operazioni delle aziende ..	— 64	— 117	— 74	— 86	— 341	— 212	— 269	— 65	+ 403	— 143
Rapporti Tesoro-poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia postali)	—	—	—	+ 320	+ 320	—	—	—	+ 198	+ 198
Impatto sulla Tesoreria	— 64	— 117	— 74	+ 234	— 21	— 212	— 269	— 65	+ 601	+ 55

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL
(in miliardi)

	197				
	Risultati				
	F.S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Vendita beni e servizi allo Stato	—	—	—	+ 111	+ 111
Trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato	+ 1.472	+ 322	+ 8	+ 201	+ 2.003
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato..	+ 195	+ 401	—	+ 6	+ 602
Altre operazioni delle aziende	— 3.285	— 960	— 31	— 820	— 5.096
Fabbisogno complessivo	—	—	—	—	—
Prestiti esteri	—	—	—	—	—
Fabbisogno complessivo interno	— 1.618	— 237	— 23	— 502	— 2.380
Anticipazioni dal bilancio dello Stato a copertura disavanzo	+ 1.226	—	—	+ 451	+ 1.677
Risultanze complessive delle operazioni delle Aziende ..	— 392	— 237	— 23	— 51	— 703
Rapporti Tesoro-poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia postali)	—	—	—	+ 597	+ 597
Impatto sulla Tesoreria	— 392	— 237	— 23	+ 546	— 106

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 24

AZIENDE AUTONOME PER GLI ANNI 1978 E 1979 (vecchio schema)
di lire)

					1979					
Previsioni al 20-11-1978					Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali				
F.S.	ANAS	Monop.	Poste	Totale		F.S.	ANAS	Monop.	Poste	Totale
—	—	—	+ 111	+ 111	+ 111	—	—	—	+ 111	+ 111
+ 1.475	+ 313	—	+ 281	+ 2.069	+ 2.519	+ 2.060	+ 436	+ 31	+ 419	+ 2.946
+ 190	+ 400	—	+ 10	+ 600	+ 1.000	+ 266	+ 532	—	+ 19	+ 817
— 3.124	— 1.150	— 150	— 683	— 5.107	— 6.242	— 3.839	— 1.375	— 36	— 1.624	— 6.874
—	—	—	—	—	— 2.612	— 1.513	— 407	— 5	— 1.075	— 3.000
—	—	—	—	—	+ 600	+ 200	+ 400	—	—	+ 600
— 1.459	— 437	— 150	— 281	— 2.327	— 2.012	— 1.313	— 7	— 5	— 1.075	— 2.400
+ 1.226	—	—	+ 451	+ 1.677	+ 2.312	+ 1.230	—	—	+ 1.082	+ 2.312
— 233	— 437	— 150	+ 170	— 650	+ 300	— 83	— 7	— 5	+ 7	— 88
—	—	—	+ 100	+ 100	+ 100	—	—	—	+ 68	+ 68
— 233	— 437	— 150	+ 270	— 550	+ 400	— 83	— 7	— 5	+ 75	— 20

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

maggiore del previsto il fabbisogno delle Ferrovie dello Stato per 159 miliardi (1.618 miliardi contro la valutazione di 1.459 miliardi) e delle Poste per 221 miliardi (502 miliardi contro 281 miliardi), minore del previsto il fabbisogno dell'ANAS e dei Monopoli, rispettivamente per 200 miliardi e per 127 miliardi.

Le valutazioni per il 1979 nell'attuale elaborazione comportano un fabbisogno complessivo interno di 2.400 miliardi superiore di 388 miliardi a quello precedentemente ipotizzato, nel presupposto di una accelerazione delle spese di investimento di tali aziende.

3. — CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il conto della Cassa per il Mezzogiorno è stato elaborato sulla base delle risultanze di bilancio per gli anni 1976 e 1977 e di quelle provvisorie del 1978 nonché delle stime per il 1979 (tav. 25).

I dati esposti nella tavola evidenziano il preminente rilievo, sia per le entrate che per le spese, delle operazioni in conto capitale, mentre correlativamente modeste risultano quelle di parte corrente, per le quali, peraltro, si nota una insufficienza crescente degli introiti rispetto ai pagamenti.

Nell'ambito delle operazioni in conto capitale va sottolineato come fondamentale sia stato nel periodo, ai fini dell'acquisizione delle occorrenti risorse finanziarie, il contributo dello Stato che ha sostanzialmente rispettato quanto previsto dalle varie leggi regolanti gli interventi nel Mezzogiorno.

Tale contributo si è dimostrato sempre ampiamente eccedente le esigenze finanziarie connesse alle erogazioni effettuate dalla Cassa per gli interventi di competenza consentendo, insieme agli altri introiti residuali, significativi avanzi nelle operazioni in conto capitale realizzati nel 1976 e 1977 o previsti nel 1979.

Anche per il 1978 le somme erogate dallo Stato sarebbero risultate largamente sufficienti per le esigenze finanziarie della Cassa ove non si fosse fatto luogo all'erogazione

alle regioni meridionali di 750 miliardi in ordine alle disponibilità ad esse assegnate ai sensi della legge n. 183 del 1976.

Le risultanze del conto capitale hanno ovviamente influenzato in misura determinante il complesso delle operazioni della Cassa, dalle quali emerge per il 1976 e il 1977 (escluse le partite finanziarie e i prestiti esteri) un accreditamento netto nel conto della Cassa medesima pari, rispettivamente, a miliardi 257 e a miliardi 790, mentre per il 1979, tale accreditamento è previsto in 303 miliardi. Per il 1978 è risultato un disavanzo di 428 miliardi condizionato dalle ricordate erogazioni di 750 miliardi alle regioni meridionali.

Tenuto conto delle partite finanziarie e dei prestiti esteri, il conto della Cassa chiude nel 1976 e nel 1977 con una disponibilità complessiva interna pari, rispettivamente, a 136 e 630 miliardi, mentre per il 1978 evidenzia un fabbisogno complessivo interno di 826 miliardi che tiene conto di introiti netti per prestiti esteri per 295 miliardi e dei prelievi per ulteriori 750 miliardi consentiti dal Tesoro per porre in condizione la Cassa di far fronte alle proprie necessità operative nel primo periodo del 1979; tali fondi sono stati temporaneamente depositati presso il sistema bancario. Per il 1979 l'utilizzo completo di questi fondi, nonché l'acquisizione di prestiti esteri per un ricavo netto di 970 miliardi contribuirà a far chiudere il conto della Cassa con una disponibilità complessiva interna di 1.876 miliardi.

Per quanto riguarda il ricorso a prestiti esteri, va rilevato che la Cassa ha completato, nel corso dell'ultimo trimestre 1978 l'acquisizione di prestiti BEI, nel quadro della legge 2 maggio 1976, n. 183. L'importo di 180 miliardi introitato nel quarto trimestre 1978 è stato utilizzato per il finanziamento delle spese dei seguenti progetti speciali: aree industriali del Mezzogiorno (miliardi 38); acque di Campania (miliardi 50); progetto irriguo Campidano (miliardi 53); progetto irriguo « Chilivani » (miliardi 13); progetto « Tacina Alessi » (miliardi 15); progetto « Ragusa-Gela » (miliardi 11).

Le linee fondamentali della normativa sulla Cassa per il Mezzogiorno sono contenute nella legge 2 maggio 1976, n. 183, adottata per il rifinanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, con la quale è stata altresì perfezionata la ristrutturazione dell'intervento e il nuovo assetto istituzionale, già delineati dalla legge 853/1971, per tener conto, fra l'altro, dell'intervenuta istituzione delle regioni.

In relazione a tale rifinanziamento i mezzi posti direttamente a disposizione della Cassa per il quinquennio 1976-1980 ammontano a 10.000 miliardi, dei quali 2.000 da destinare alle regioni meridionali per gli interventi di loro competenza, 1.500 da versare all'INPS a compensazione degli sgravi contributivi disposti e 200 da assegnare alle università meridionali per la realizzazione di un programma straordinario di costruzioni.

La Cassa, inoltre, con la stessa legge è stata autorizzata ad assumere nel periodo 1976-1980 impegni in eccedenza fino alla concorrenza di ulteriori 1.500 miliardi, dei quali peraltro il bilancio statale si sarebbe dato carico nel successivo quinquennio.

Oltre ai finanziamenti indicati, la legge ha disposto altre autorizzazioni di spesa per l'ulteriore copertura degli sgravi contributivi citati (1.000 miliardi) e per la concessione di agevolazioni a favore di nuove iniziative industriali (2.500 miliardi) da iscrivere cumulativamente in bilancio per quote nel decennio 1981-1990, nonché per la costituzione di un fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale di 3.200 miliardi da finanziare con contributi statali ripartiti nel periodo 1976-1993 in quote determinate da apposito provvedimento (decreto del Presidente della Repubblica 902/1976).

Gli stanziamenti previsti dalla legge 183 del 1976 sono stati recentemente incrementati dall'articolo 47 della legge finanziaria (843/1978).

In particolare si è disposto l'aumento di 400 miliardi del complessivo importo previsto nel quinquennio nonché l'elevazione da 1.500 a 5.000 miliardi della facoltà concessa alla Cassa di assumere impegni in eccedenza alle predette assegnazioni complessive.

Al fine di consentire la comparazione con le precedenti stime, le operazioni della Cassa per il Mezzogiorno sono riprodotte secondo il vecchio schema (tav. 26). Le risultanze del 1978 (fabbisogno complessivo interno di 826 miliardi) si discostano notevolmente da quelle valutate nella precedente Relazione trimestrale (disponibilità di 700 miliardi) per effetto dei maggiori prelievi per 1.500 miliardi riguardanti, come sopra detto, le erogazioni alle regioni meridionali per 750 miliardi e l'ulteriore prelievo di 750 miliardi per le esigenze operative della Cassa per i primi mesi del 1979.

Per quanto riguarda il 1979, le attuali stime confermano sostanzialmente quelle effettuate nel dicembre scorso.

4. — CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Le operazioni della Cassa depositi e prestiti hanno subito nel corso degli ultimi anni una sostanziale evoluzione per effetto della nuova legislazione sulla finanza locale intervenuta fra il 1977 e il 1978.

Il decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62, nel prevedere il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e province accollò alla sezione autonoma per il credito a breve termine della Cassa depositi e prestiti l'onere di concedere anticipazioni ai predetti enti ad integrazione dei disavanzi per l'anno 1977, in sostituzione del ricorso al sistema bancario. Il decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, ha posto a carico del bilancio dello Stato per il 1978 tutta una serie di interventi a favore della finanza locale, ivi compreso il ripiano dei disavanzi e l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti predetti a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci passati.

Per il 1979 analoghi interventi da parte dello Stato sono stati previsti dalla legge 21 dicembre 1978, n. 843, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA DEL MEZZOGIORNO: CONTO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
A. INCASSI CORRENTI	103	121	124	89	+ 17,5	+ 2,5	— 28,2
Redditi da capitale	34	45	44	70	—	—	—
— Interessi	33	44	44	70	—	—	—
— Altri	1	1	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative delle spese	44	76	80	19	—	—	—
Altri incassi correnti	25	—	—	—	—	—	—
C. INCASSI DI CAPITALE	1.943	2.841	2.743	2.905	+ 46,2	— 3,5	+ 5,9
Trasferimenti	1.831	2.770	2.743	2.905	—	—	—
— dallo Stato	1.826	2.764	2.738	2.900	—	—	—
— dai Comuni e Province	5	6	5	5	—	—	—
Altri incassi di capitale e fondi in via	112	71	—	—	—	—	—
E. PARTITE FINANZIARIE	63	80	50	700	—	—	—
Riscossione di crediti	63	80	50	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari	—	—	—	600	—	—	—
Altre partite finanziarie	—	—	—	100	—	—	—
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	2.109	3.042	2.917	3.694	+ 44,2	— 4,1	+ 26,6
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A)	9	5	18	55	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C)	— 266	— 795	410	— 358	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2)	— 257	— 790	428	— 303	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E)	89	137	693	603	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4)	— 168	— 653	1.121	906	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—	—	—
7. meno crediti di fornitori	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7)	— 168	— 653	1.121	906	—	—	—
9. meno prestiti esteri	— 32	— 23	295	970	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9)	— 136	— 630	826	— 1.876	—	—	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 25

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
B. PAGAMENTI CORRENTI	112	126	142	144	+ 12,5	+ 12,7	+ 1,4
Personale	39	45	57	65	—	—	—
Acquisto beni e servizi	13	16	32	25	—	—	—
Interessi	51	52	53	54	—	—	—
Altri pagamenti correnti	9	13	—	—	—	—	—
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	1.677	2.046	3.153	2.547	+ 22,0	+ 54,1	— 19,2
Costituzione capitali fissi	1.173	1.509	1.640	1.900	—	—	—
Trasferimenti	504	537	1.465	647	—	—	—
— alle Regioni	—	—	850	—	—	—	—
— alle Imprese	504	537	615	647	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	—	—	48	—	—	—	—
F. PARTITE FINANZIARIE	152	217	743	97	+ 42,8	+ 242,4	— 87,0
Partecipazioni e conferimenti	18	—	30	—	—	—	—
Mutui e anticipazioni	134	136	113	97	—	—	—
Aumenti depositi bancari	—	81	600	—	—	—	—
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..	1.941	2.389	4.038	2.788	+ 23,1	+ 69,0	— 31,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 26

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO
(VECCHIO SCHEMA)

(in miliardi di lire)

	1978		1979	
	Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Introiti per trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato	+ 2.750	+ 2.738	+ 2.900	+ 2.900
Introiti per concessioni CEE	+ 72	+ 80	—	+ 19
Altri introiti	+ 28	+ 11	—	—
Totale introiti.....	+ 2.850	+ 2.829	+ 2.900	+ 2.919
Erogazioni alle Regioni ed Università meridionali (legge 183/1976)	— 50	— 800	—	—
Prelievi per operazioni proprie	— 2.400	— 3.150	— 2.050 (1)	— 2.013 (1)
Totale prelievi.....	— 2.450	— 3.950	— 2.050	— 2.013
<i>Disponibilità (+) fabbisogno (—) complessivo</i>	<i>+ 400</i>	<i>— 1.121</i>	<i>+ 850</i>	<i>+ 906</i>
Prestiti esteri	+ 300	+ 295	+ 1.000	+ 970
<i>Disponibilità (+) fabbisogno (—) complessivo interno ...</i>	<i>+ 700</i>	<i>— 826</i>	<i>+ 1.850</i>	<i>+ 1.876</i>

(1) Tali prelievi scontano l'utilizzo dell'importo di 750 miliardi prelevato dalla Cassa a fine 1978.

Proprio l'accollo al bilancio dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali ha reso possibile alla Cassa depositi e prestiti di presentare nel 1978 un avanzo delle sue operazioni, correnti e in conto capitale (al netto delle partite finanziarie) per 973 miliardi, laddove negli anni 1976 e 1977, in relazione alle notevoli morosità degli enti locali, si erano registrati disavanzi, rispettivamente, di 132 miliardi e 581 miliardi. Per il 1979 è previsto un avanzo di 783 miliardi.

Peraltro, dall'esame delle partite finanziarie (concessione di mutui e anticipazioni) emerge soprattutto l'evoluzione della posizione della Cassa verso gli enti locali, ricondotta, a partire dal 1978, alla sua funzione di base, quella cioè di erogatrice di mutui per investimenti (edilizia ed opere). Il disavanzo delle suddette partite, infatti, che negli anni 1976 e 1977 era ammontato a 2.358 e a 4.824 miliardi, è disceso nel 1978 a 1.382 miliardi e per il 1979 è stato calcolato in 1.283 miliardi.

L'elevato importo del 1977 è da ricollegare alle anticipazioni concesse in tale anno dalla Cassa agli enti locali, in sostituzione di quelle bancarie, ai sensi della sopra citata legge 17 marzo 1977, n. 62. L'intervento aggiuntivo della Cassa in tale anno si ragguagliò intorno ai 2.700 miliardi.

Come sopra rilevato, gli interventi della Cassa nei confronti degli enti locali sono stati incanalati nel settore degli investimenti. L'attività della Cassa si svilupperà in misura crescente anche nel settore dell'edilizia residenziale, in relazione alle norme emanate con legge 5 agosto 1978, n. 457 che, nel prevedere l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, ne ha affidata la gestione alla Cassa depositi e prestiti mediante costituzione di apposita sezione autonoma.

Tale sezione gestirà anche i fondi per la acquisizione e l'urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi di edilizia residenziale.

Il complesso delle operazioni indicate ha comportato per la Cassa depositi e prestiti un fabbisogno di 2.490 miliardi nel 1976,

di 5.405 miliardi nel 1977, di 409 miliardi nel 1978; per il 1979 il fabbisogno presunto dovrebbe ammontare a 500 miliardi (tav. 27).

A completamento della presentazione delle operazioni della Cassa depositi e prestiti sono da segnalare le erogazioni a valere sui debiti pregressi contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (art. 5 del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62), nonché a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977. Per effetto di tali erogazioni, ammontate nel 1978 a 700 miliardi, il fabbisogno complessivo della Cassa per l'anno in questione è asceso a 1.109 miliardi.

Per il 1979 si presume che la regolazione dei debiti pregressi comporterà un onere per la Cassa di circa 850 miliardi, per cui il fabbisogno complessivo per tale anno dovrebbe ascendere a 1.350 miliardi.

Sempre con la finalità di rendere possibile una comparazione di dati omogenei per un raffronto con le precedenti valutazioni, le operazioni della Cassa depositi e prestiti per il 1978 e per il 1979 sono riprodotte anche secondo il vecchio schema (tav. 28).

Per quanto riguarda il 1978, rispetto alla valutazione elaborata nella precedente Relazione trimestrale, il fabbisogno della Cassa registra un peggioramento di circa 1.000 miliardi (fabbisogno di 409 miliardi contro avanzo di 500 miliardi) in gran parte determinato dai maggiori esborsi che hanno riguardato la concessione di mutui (1.522 miliardi contro i 1.000 miliardi ipotizzati), nonché la capitalizzazione degli interessi sul risparmio postale, valutati in 1.200 miliardi ed in realtà elevatisi a 1.550 miliardi.

Per ciò che attiene ai mutui è da far presente, peraltro, che il maggior onere della spesa trova parziale compensazione nell'aumento fra gli incassi della posta riguardante i rientri dagli enti locali (1.280 miliardi contro 900 miliardi), per effetto del recupero di interessi eseguito in occasione della trasformazione delle anticipazioni concesse dalla Cassa nel 1977 in mutui ordinari.

Il totale degli incassi è rimasto sostanzialmente immutato rispetto a quello stimato nel

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
A. INCASSI CORRENTI	1.255	1.461	3.529	4.270	+ 16,4	+141,5	+ 21,0
Interessi	1.253	1.459	1.417	1.238	+ 16,4	— 2,9	— 12,6
Trasferimenti	—	—	2.110	3.030	—	—	—
— dallo Stato	—	—	2.110	3.030	—	—	—
Altri incassi correnti	2	2	2	2	—	—	—
C. INCASSI DI CAPITALE	540	615	1.206	730	+ 13,9	+ 96,0	— 39,5
Trasferimenti	504	541	1.142	660	—	—	—
— dallo Stato	350	300	850	300	—	—	—
— da altri Enti del settore pubblico	154	241	292	360	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	36	74	64	70	—	—	—
E. PARTITE FINANZIARIE	373	376	339	367	+ 0,8	— 9,8	+ 8,3
Riscossione di crediti	343	371	162	207	—	—	—
— da Aziende autonome	15	17	24	23	—	—	—
— da Enti locali	328	354	138	184	—	—	—
Altre partite finanziarie	30	5	177	160	—	—	—
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	2.168	2.452	5.074	5.367	+ 13,1	+106,9	+ 5,8
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A)	— 58	521	— 516	— 935	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C)	190	60	— 457	152	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2)	132	581	— 973	— 783	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E)	2.358	4.824	1.382	1.283	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4)	2.490	5.405	409	500	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	700	850	—	—	—
7. meno crediti di fornitori	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7)	2.490	5.405	1.109	1.350	—	—	—
9. meno prestiti esteri	—	—	—	—	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9)	2.490	5.405	1.109	1.350	—	—	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 27

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
B. PAGAMENTI CORRENTI	1.197	1.982	3.013	3.335	+ 65,6	+ 52,0	+ 10,7
Personale	3	4	5	6	—	—	—
Acquisto beni e servizi	80	11	64	62	—	—	—
Trasferimenti	5	14	5	4	—	—	—
— alle Aziende autonome	5	14	5	4	—	—	—
Interessi	1.105	1.916	2.939	3.213	—	—	—
Altri pagamenti correnti	4	37	—	50	—	—	—
D. PAGAMENTI DI CAPITALE.....	730	675	749	882	— 7,5	+ 11,0	+ 17,8
Trasferimenti	730	675	577	700	—	—	—
— agli altri enti Amministrazione locale	730	675	577	700	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	—	—	172	182	—	—	—
F. PARTITE FINANZIARIE	2.731	5.200	1.721	1.650	+ 90,4	— 66,9	— 4,1
Mutui e anticipazioni	2.731	5.200	1.721	1.650	—	—	—
— alle Aziende autonome	285	47	121	—	—	—	—
— agli Enti locali	2.446	5.153	1.600	1.650	—	—	—
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..	4.658	7.857	5.483	5.867	+ 68,7	— 30,2	+ 7,0

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
(VECCHIO SCHEMA)

(in miliardi di lire)

	1978		1979	
	Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
INCASSI				
Rientro mutui:				
— da enti locali	900	1.280	500	1.130
— dallo Stato	2.110	2.110	2.800	2.800
Versamenti ai c/c:				
— edilizia dal bilancio	850	920	350	360
— edilizia da altri	440	425	150	400
— INADEL	800	700	900	900
Altri incassi	1.000	734	1.300	870
TOTALE INCASSI.....	6.100	6.169	6.000	6.460
PAGAMENTI				
Mutui	1.000	1.522	1.500	1.650
Prelievi dai c/c:				
— edilizia	700	687	400	700
— INADEL	700	616	800	900
Interessi cartelle	930	980	800	950
Interessi risparmio postale	1.200	1.550	1.400	1.800
Altri pagamenti.....	1.070	1.223	1.250	960
TOTALE PAGAMENTI.....	5.600	6.578	6.150	6.960
Disponibilità (+) fabbisogno (—)	+ 500	— 409	— 150	— 500
FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO.....	— 500	— 1.109	— 1.650	— 1.350

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1978, dato che all'aumento dei rientri ha fatto riscontro la contrazione di altre poste minori.

Per il 1979, come si può notare, le variazioni rispetto alle precedenti valutazioni introdotte fra gli incassi, complessivamente aumentative di 460 miliardi, hanno riguardato i rientri dagli enti locali elevati da 500 miliardi a 1.130 miliardi nonchè i versamenti ai conti dell'edilizia; per contro risultano ridotti gli altri introiti.

Fra i pagamenti, accresciuti complessivamente di 810 miliardi, sono stati determinanti, con aumenti più o meno sensibili, quelli riguardanti gli interventi per l'edilizia e gli interessi sul risparmio postale.

5. — ALTRE OPERAZIONI DELLA TESORERIA

I.N.P.S. — La gestione INPS ha inciso sulla Tesoreria, dal 1976 in poi, in misura diversa, in dipendenza soprattutto della differente dinamica degli apporti dal bilancio dello Stato che hanno presentato una eccezionale punta nel 1978 per il confluire in detto anno di rimborsi a tale Ente delle quote arretrate per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno.

L'impatto sulla Tesoreria è risultato negativo per 3.172 miliardi nel 1976 e per 1.996 nel 1977, è diventato positivo per 381 miliardi nel 1978 per tornare nuovamente negativo per 2.350 miliardi nella valutazione 1979 (tav. 29).

Per quanto riguarda in particolare il 1978, i dati finali (avanzo di 381 miliardi) confermano in linea di massima la valutazione effettuata nel novembre 1978 che presentava un avanzo di 230 miliardi.

Il maggior saldo attivo verificatosi è da attribuire esclusivamente ai maggiori apporti del bilancio dello Stato (7.348 miliardi contro 7.200 miliardi). In sostanza, gli elementi significativi delle operazioni dell'INPS (l'ammontare delle pensioni pagate nonchè i versamenti al Tesoro da parte dell'Istituto) hanno trovato piena conferma.

Per quanto attiene al 1979, dovrebbe determinarsi un disavanzo di 2.350 miliardi (in-

feriore di 500 miliardi alle valutazioni del dicembre 1978) in quanto a fronte di pagamenti per 17.200 miliardi si pongono versamenti diretti dell'INPS al Tesoro per 10.500 miliardi e apporti dal bilancio per 4.350 miliardi.

Per quanto riguarda i versamenti diretti dell'INPS è da far presente che nella valutazione dei medesimi si è tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 24 della legge 21 dicembre 1978, n. 843 (legge finanziaria) che fa obbligo all'INPS, oltre che all'INAIL e alle altre gestioni di previdenza ed assistenza obbligatoria che si ricollegano alla finanza statale, di tenere presso le tesorerie dello Stato le disponibilità che in precedenza erano mantenute presso gli Istituti di credito tesorieri.

Regioni. — I conti delle regioni presso la Tesoreria dello Stato hanno sempre presentato negli ultimi tre anni più o meno consistenti aumenti delle giacenze, in quanto i trasferimenti dallo Stato sono stati solo parzialmente utilizzati dalle regioni medesime (tav. 30).

Il fenomeno si presenterà ancora più accentuato nel 1979 per l'applicazione della legge 468/1978 che prevede l'accredito in conto corrente di tutte le somme erogate dal bilancio dello Stato e il graduale assorbimento delle disponibilità bancarie dei predetti enti.

Nel 1978 i conti delle regioni hanno presentato un aumento dei saldi di 1.175 miliardi. Rispetto alla previsione della precedente Relazione trimestrale si è verificato un maggiore incremento delle disponibilità per oltre 700 miliardi.

In effetti, escludendo le operazioni compensative di accredito e di prelievo delle ultime rate e degli arretrati 1977 del Fondo nazionale ospedaliero, per 1.124 miliardi, si sono verificati maggiori accrediti per oltre 900 miliardi, attribuibili per 750 miliardi a versamenti operati dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi della legge 183/1976 a favore delle regioni meridionali e per la rimanenza a maggiori trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato; per contro, più ele-

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL'INPS

(in miliardi di lire)

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Pagamento pensioni nell'area postale	— 9.740	— 11.602	— 14.559	— 14.559	— 17.200	— 17.200
Versamenti INPS al tesoro a valere sui contributi	+ 4.751	+ 6.304	+ 7.589	+ 7.592	+ 10.000	+ 10.500
Apporti dal bilancio dello Stato	+ 1.817	+ 3.302	+ 7.200	+ 7.348	+ 4.350	+ 4.350
IMPATTO SULLA TESORERIA....	— 3.172	— 1.996	+ 230	+ 381	— 2.850	— 2.350

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 30

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Introiti per fondo sanitario nazionale	—	—	—	—		+ 12.918
Introiti per FNAO	—	—	—	+ 1.124	—	+ 79
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	+ 993	+ 1.274	+ 1.600	+ 1.849	+ 3.140	+ 3.669
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:						
— progr. reg. sviluppo....	+ 857	+ 737	+ 730	+ 355	+ 4.590	+ 3.275
— Friuli e Veneto	+ 320	+ 50	+ 480	+ 750		+ 190
— rilancio economia	+ 47	+ 85	+ 120	+ 122		+ 505
— altri	+ 239	+ 105	+ 220	+ 333		+ 633
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976) ...	—	—	+ 50	+ 800	—	—
TOTALE INTROITI.....	+ 2.456	+ 2.251	+ 3.200	+ 5.333	+ 7.730	+ 21.269
Prelievi per fondo sanitario nazionale	—	—	—	—	—	— 12.918
Prelievi per FNAO	—	—	—	— 1.124	—	— 79
Prelievi per terremotati Friuli e Veneto	— 250	— 120	— 400	— 589	— 190	— 190
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976)	—	—	— 50	— 50	— 300	— 300
Prelievi per provvedimenti rilancio economia	— 36	— 92	— 120	— 120	— (1) 940	— 505
Altri prelievi	— 1.158	— 1.794	— 2.230	— 2.275		(1) — 1.407
TOTALE PRELIEVI.....	— 1.444	— 2.006	— 2.800	— 4.158	— 1.430	— 15.399
RIFLESSI SULLA TESORERIA ...	+ 1.012	+ 245	+ 400	+ 1.175	+ 6.300	+ 5.870

(1) Al netto assorbimento disponibilità presso aziende di credito per 1.600 miliardi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vati prelievi si sono verificati soprattutto per le necessità della regione Friuli-Venezia Giulia in relazione ai provvedimenti adottati in favore dei terremotati.

Per il 1979 si prevede per i suddetti conti un incremento delle giacenze di 5.870 miliardi determinato da versamenti per 21.269 miliardi e prelievi per 15.399 miliardi.

Come sopra accennato, la legge 5 agosto 1978, n. 468, all'articolo 31 ha previsto l'obbligo per le regioni a statuto ordinario e speciale di tenere in conto corrente col Tesoro le disponibilità liquide limitatamente alle assegnazioni, contributi e quant'altro proveniente dal bilancio dello Stato.

La stessa legge prevede altresì per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di pubblicazione della legge, la possibilità per le regioni di mantenere presso aziende di credito disponibilità per una consistenza pari a quella in essere alla data del 30 giugno 1978.

I prelievi sono regolati in funzione delle necessità operative delle regioni da comunicare trimestralmente con provvedimento adottato dalla Giunta regionale.

È stato previsto al riguardo che nel corso del 1979 l'applicazione di tale legge dovrebbe comportare un graduale assorbimento di parte delle giacenze bancarie dei predetti Enti fino ad un importo che è stato valutato in 1.600 miliardi.

Tenendo conto di quanto sopra, nonché dell'applicazione della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, ai conti correnti delle regioni dovrebbero affluire nel corso del 1979 i trasferimenti dal bilancio dello Stato per il fondo sanitario nazionale per

13.000 miliardi, altri trasferimenti correnti (fondo comune regionale, occupazione giovanile, ecc.), per 3.669 miliardi e trasferimenti in conto capitale per 4.600 miliardi (dei quali 3.275 miliardi riferiti ai programmi regionali di sviluppo e 505 miliardi ai provvedimenti per il rilancio dell'economia).

I prelievi, valutati come sopra detto in 15.399 miliardi attengono per 13.000 miliardi al fondo sanitario nazionale e 2.400 miliardi ad altre necessità operative delle regioni, tenuto conto dell'utilizzo di disponibilità bancarie per 1.600 miliardi come sopra precisato.

Rispetto alla precedente valutazione, oltre all'inserimento nel movimento dei conti correnti degli introiti e dei prelievi per il fondo sanitario nazionale, è da far presente che sono stati accresciuti gli altri prelievi, per tener conto di maggiori necessità operative delle regioni.

Interessi B.O.T. — Il pagamento degli interessi sui BOT che, come è noto, viene eseguito anticipatamente ai sottoscrittori all'atto dell'emissione dei titoli, fa carico alla gestione di tesoreria in quanto la scritturazione delle relative cedole figura fra le partite a credito verso il bilancio dello Stato.

L'imputazione al bilancio dello Stato e la conseguente scritturazione in attivo nella gestione di tesoreria di tali interessi avviene all'atto della scadenza dei BOT.

Nel corso del 1978 sono stati emessi BOT per investimenti liberi per 62.750 miliardi, mentre i rimborsi sono ammontati a 56.868 miliardi, con un incremento della circolazione di 5.882 miliardi.

Scadenza	Emissioni			Rimborsi
	Asta	Sottoscrizione diretta B.I.	Totale	
	(miliardi di lire)			
A 3 mesi	9.250	1.000	10.250	12.250
A 6 mesi	25.750	2.750	28.500	29.362
A 12 mesi	21.000	3.000	24.000	15.256
Totale . . .	56.000	6.750	62.750	56.868

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'anno si è manifestata una netta tendenza all'allungamento delle scadenze dei BOT, con riduzione di quelli a tre mesi e maggior volume di emissioni dei titoli a dodici mesi. Per quanto riguarda i rendimenti, è da segnalare che quelli dei BOT a tre e sei mesi si sono manifestati nell'anno in progressiva discesa con un calo di circa un punto, mentre per i BOT a dodici mesi si è manifestata a partire da luglio la tendenza ad una riduzione del rendimento. In particolare il rendimento dei BOT a tre mesi è passato dall'11,80 per cento di gennaio al 10,88 per cento di dicembre; quello dei BOT a sei mesi dal 12,69 per cento di gennaio all'11,74 per cento di dicembre; infine il rendimento di quelli a dodici mesi, attestatosi fra aprile e giugno al 12,68 per cento è disceso da luglio a dicembre al 12,30 per cento.

Gli interessi sui BOT, a carico della gestione di tesoreria, al momento della emis-

sione dei titoli, come sopra accennato, sono ammontati nel 1978 a 4.532 miliardi.

Le imputazioni al bilancio per BOT scaduti sono ascese a 4.164 miliardi, cui vanno aggiunti 568 miliardi per regolazione di una quota residua di interessi relativi all'anno 1977.

Dalle operazioni suindicate è derivato per la Tesoreria un avanzo di 200 miliardi.

Per il 1979 la valutazione attuale conferma che, in via di larga massima, non dovrebbero verificarsi oneri per la gestione di tesoreria, dato che l'ammontare dei pagamenti a carico della Tesoreria per emissione dei BOT, calcolati in 5.000 miliardi, dovrebbe risultare pari alle imputazioni al bilancio dello Stato per BOT in scadenza nello stesso anno 1979.

Nel seguente prospetto sono riepilogate le operazioni per interessi BOT:

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dic. '78	Previsioni attuali
			(miliardi di lire)			
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT	- 3.104	- 4.828	- 4.400	- 4.532	- 5.000	- 5.000
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	+ 1.517	+ 5.440	+ 4.750	+ 4.732	+ 5.000	+ 5.000
Riflessi sulla Tesoreria . .	- 1.587	+ 612	+ 350	+ 200	-	-

Altre partite. — Le altre partite hanno presentato costantemente, salvo l'eccezione del 1977, cospicui avanzi di tesoreria.

L'avanzo di 1.555 miliardi verificatosi nel 1978 è stato principalmente determinato dall'aumento per oltre 1.100 miliardi dei saldi degli altri conti correnti presso il Tesoro (con esclusione di quelli sopra considerati e riguardanti la Cassa depositi e prestiti, le Aziende autonome, l'INPS, la Cassa per il Mezzogiorno e le Regioni) nonchè dalle già-

cenze per 577 miliardi costituite nelle contabilità speciali intestate al Ministero dell'Industria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e della legge n. 675 del 1977 (tav. 31).

Per il 1979 le altre partite dovrebbero comportare per la gestione di tesoreria un avanzo di 3.074 miliardi determinato soprattutto dall'incremento dei saldi degli altri conti correnti aperti presso la Tesoreria dello Stato (esclusi cioè quelli sopra considerati: la

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 31

TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI

(in miliardi di lire)

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Altri conti correnti	+ 914	+ 181	+ 70	+ 1.124	+ 800	+ 2.800
Contabilità speciali:						
— IVA	+ 67	+ 98	— 250	— 252	—	—
— Prefetture, Provv. studi, Amm. militari	+ 77	+ 9	+ 10	+ 14	—	—
— Min. Industria, fondo ri- strutt. riconvers. industriale (legge 675/1977):						
— prelievi	—	—	—	—	— 400	— 400
— versam. dal bilancio ..	—	+ 5	+ 535	+ 535	+ 200	+ 200
— Fondo nazionale credito agevol. sett. industriale (DPR 902/1976)	—	—	+ 42	+ 42	—	—
— Altre	+ 31	— 9	+ 80	+ 84	—	—
Altri conti minori (vaglia del Tesoro, pagam. di portaf., pagam. in conto sospeso, retrocess. interessi BOT da BI e altri)	+ 1.092	— 356	— 517	+ 8	+ 300	+ 474
TOTALE.....	+ 2.181	— 72	+ 600	+ 1.555	+ 900	+ 3.074

Cassa depositi e prestiti, le Aziende autonome, l'INPS, la Cassa per il Mezzogiorno e le Regioni) per i prevedibili effetti della legge 5 agosto 1978, n. 468, per l'afflusso in tesoreria delle disponibilità delle gestioni di previdenza e di assistenza obbligatoria che si ricollegano alla finanza statale, ai sensi dell'articolo 24 della legge finanziaria, nonché della riacquisizione alla Tesoreria dello Stato dell'avanzo che si viene a produrre negli enti mutualistici a causa del nuovo meccanismo di finanziamento della spesa sanitaria. Essi, mentre da un lato riceveranno dalle regioni, cui lo Stato trasferisce i fondi occorrenti, le disponibilità necessarie per sostenere l'intera spesa del 1979, dall'altro riverseranno allo Stato solo i contributi di

pertinenza del 1979, continuando quindi ad incassare, dati gli sfasamenti esistenti sui versamenti delle imprese, un ingente ammontare di contributi di pertinenza di anni precedenti.

Fra le contabilità speciali merita rilievo quella intestata al Ministero dell'industria per la quale sono stati ipotizzati prelievi per 400 miliardi per i fini indicati dalla legge n. 675 e versamenti dal bilancio dello Stato per 200 miliardi.

Rispetto alla precedente valutazione, che prevedeva un avanzo di 900 miliardi, il maggior saldo attivo va attribuito ad una prevista maggior giacenza dei conti correnti presso il Tesoro.

PAGINA BIANCA